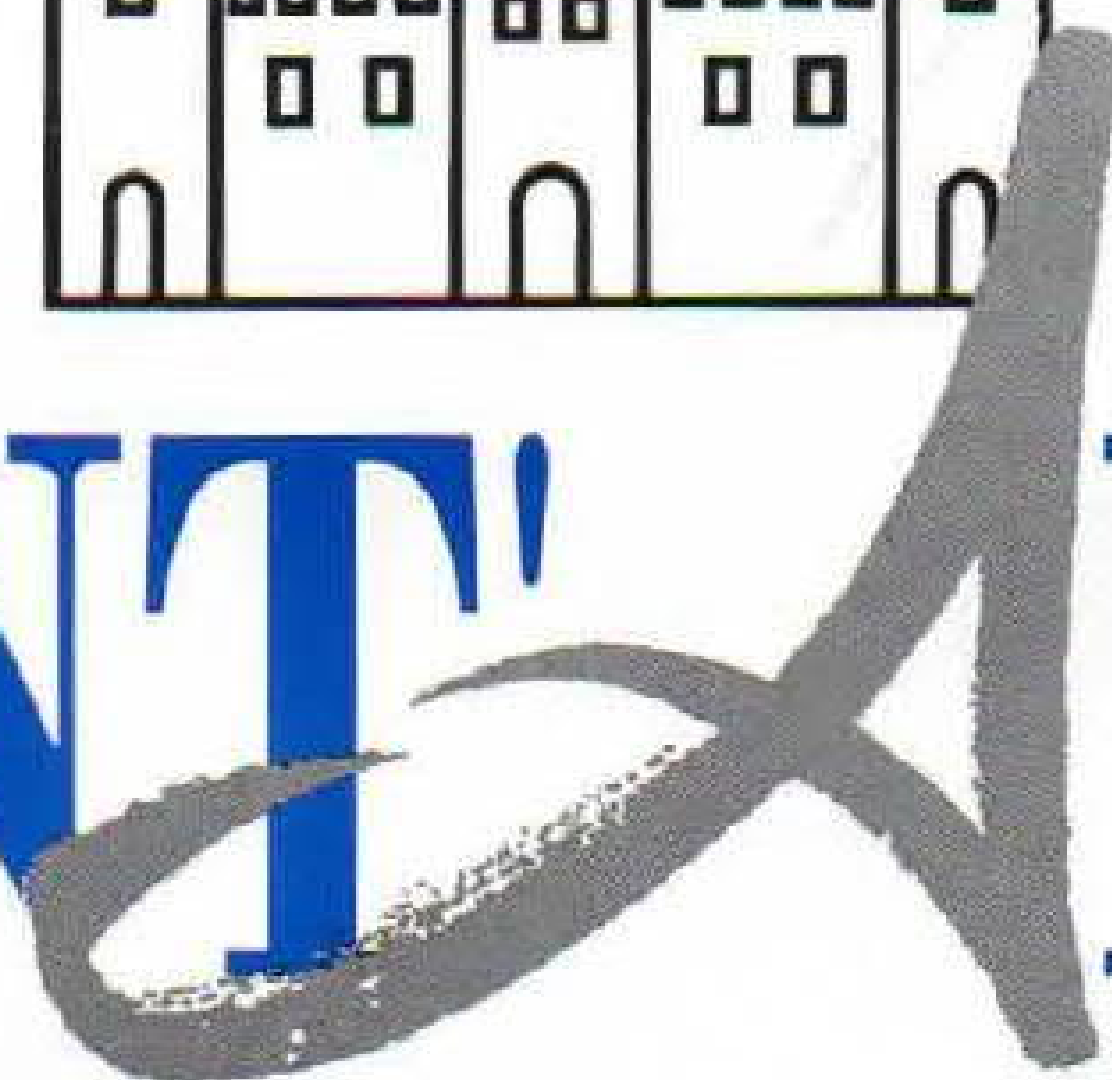
Anno XX - Numero 6
LUGLIO-AGOSTO 1993

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

BANCA ANTONIANA

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
Galleriano di Lestizza: Villa Trigatti (interno)
Dipinto di Antonio Fontanini

Mensile - Anno XX - N. 6
Luglio-Agosto 1993

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
Tel. 0432/561630

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato
All'USPI

San Gennaro non dice mai no

Il sistema politico del nostro Paese è in fibrillazione da più di un anno, dopo la salutare esplosione giudiziaria di Tangentopoli.

Non c'è da meravigliarsi di quello che sta succedendo nei vari appuntamenti elettorali che si susseguono ormai a cadenza quasi semestrale, e cioè della liquidazione della vecchia partitocrazia, ma semmai ci si dovrebbe meravigliare del contrario che è stato possibile, senza che alcuno muovesse ciglio, anzi, potremmo dire con sostanziale consenso, per decenni. Ci riferiamo al consociativismo pratico di cui la società italiana si è paludata come dell'abito più adatto a nascondere le sue debolezze costituzionali e sociali più profonde.

C'era una penisola troppo lunga e frastagliata in "enclaves" socio-politiche di tipo vetero-feudale, che non aveva saputo colmare i dislivelli economici tra un nord sempre più centroeuropeo ed un sud che sembrava oramai voler adottare la cultura del mediterraneo arabo. C'era una realtà industriale e commerciale che non aveva ancora visto decollare un capitalismo moderno ed un sindacato non necessariamente classista o terzomondista.

In questa Italia che si era fatta scudo di una cultura rimasta, per un alto, quella cattolico-integralista o del post-risorgimento, sempre risentita e non ancora convinta pienamente della fine del potere temporale della Chiesa e dell'avvento di uno stato laico-liberal-massone, mentre per l'altro, monopolizzata dal Partito Comunista, si era sempre più distinta come opposizione culturale marxista, non restava forse altra scelta, a chi deteneva le leve del comando, che cercare, e fu il disegno prima di De Gasperi e poi di Moro, di consociare in qualche modo ad una parte dei benefici non trascurabili derivanti dal potere, chi questo potere nominalmente non poteva gestire.

Si vede bene come di questo sistema ne hanno lucrato, chi più chi meno, ma in sostanza senza attenuanti per nessuno dei vecchi protagonisti della scena italiana, tutti i partiti ed i potentati economico-sociali. Innanzitutto i partiti di governo, DC e PSI e i vari alleati, dal PSDI , al PLI, al PRI variamente confederati nelle formule di centro, centro-destra, centro-sinistra, facendo giungere i freschi rivoli del benefico umore consociativista fino ai partiti di opposizione, in primis il PCI, ora PDS, per finire agli industriali ed al movimento sindacale che hanno mantenuto ed esercitato un forte potere di interdizione e di condizionamento su quadri di governo quasi sempre numericamente auto-sufficienti sulla carta, ma di fatto condizionati dalla frammentazione correntizia dei partiti e dalla piazza, abilmente orchestrata, che in Italia, a far tempo da Masaniello in poi, è sempre stato il vero contropotere.

Ora, per una strana nemesi storica, è sempre dalle "piazzate" di un nuovo soggetto politico, la Lega di Bossi, che partono i messaggi e gli slogan che stanno cambiando rapidamente l'Italia.

Vorremmo tanto che da questa novella Pontida non giungessero soltanto quelle parole d'ordine che paiono destinate oltre che a conquistare il contribuente dissanguato dalle tasse, ed a fermare sul bagnasciuga del Rubicone tutti i terroni del mondo, anche a segnare "graniticamente" (qualcuno per caso ricorda affinità stilistiche?) la cronaca, ed a lasciare, forse, un pauroso vuoto nella storia. Se siamo in mezzo al guado, ci pare, è in gran parte dovuto alle colpe di qualcuno, ma anche al non disinteressato o connivente silenzio di tanti soggetti, dai sindacati ai padroni del vapore, dagli evasori fiscali agli speculatori sui BOT e financo ai troppi pensionati delle finte invalidità.

Gli italiani ai quali, dopo gli slogan, qualcuno dovrà pure dire come si esce da due milioni di miliardi di debito pubblico e come si concilia tutto ciò con la promessa di non far pagare più tasse (ai gonzi), e con la richiesta di maggiore solidarietà sociale, di un riequilibrio nord-sud attraverso la creazione di tre Italie, di una espansione dei servizi, il tutto condito magari con un pizzico in più di ricorso al libero mercato ed alla economia selvaggia (addio diritti sindacali!), attendono ancora chi saprà fare il miracolo. Dovranno nascere, inevitabilmente, nuovi soggetti politici credibili e culturalmente spendibili.

"San Gennaro" – senza offesa per il Senatur – anche ora che nessuno vuole più il consociativismo, "non dice mai no".

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 16 AL 22 AGOSTO '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 23 AL 29 AGOSTO '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

DAL 30 AGOSTO AL 5 SETTEMBRE '93
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 6 AL 12 SETTEMBRE '93
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 13 AL 19 SETTEMBRE '93
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

PICCOLA PUBBLICITÀ

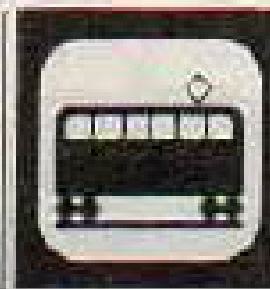
Vendesi pianoforte quasi nuovo. Prezzo interessante. Telefonare allo (0432) 905189 tutti i giorni (sabato escluso) dalle 11 alle 12.

Cerco alloggio in affitto a Codroipo o zone limitrofe. Telefonare allo (0432) 908226.

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE ore 7.15 - ore 18
FESTIVO ore 8 - ore 10 - ore 11 (San Valeriano) - ore 11.30 - ore 19.
SABATO ore 18 (prefestiva)
Istituti assistenziali feriale ore 16
festiva ore 9.15

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

L ore 0.52 - D ore 1.39 - D ore 6.25 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 7.15 - E ore 8.00 (da Napoli CFL via Mestre) - L ore 8.20 (feriale) - L ore 9.15 - D ore 10.24 - D ore 12.39 (in composizione vetture per Trieste nei giorni feriali) - L ore 13.24 - L ore 14.12 - L ore 14.50 (feriale) - D ore 15.34 - L ore 16.11 (feriale) - D ore 16.52 - E ore 17.37 (da Milano via C. Franco Treviso) - L ore 18.07 - L ore 18.51 - L ore 19.50 - L ore 21.35 - D ore 22.13 (festivo) - D ore 23.05 (da Novara via C. Franco Treviso, circola solo di domenica) - D ore 23.26 (da Firenze via PD-TV la domenica) - D ore 23.40.

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.28 - L ore 5.43 - L ore 6.11 - L ore 6.35 (feriale) - L ore 7.10 - D ore 7.44 - D ore 8.36 - L ore 9.21 - D ore 10.42 (per Firenze via PD-TV; venerdì) - D ore 11.31 (per Novara via C. Franco Treviso; venerdì) - L ore 11.41 - D ore 12.36 - L ore 13.31 - D ore 14.36 - L ore 15.46 - L ore 16.32 - D ore 17.47 - L ore 18.45 - E ore 19.15 (per Milano via Castelfranco) - D ore 19.45 - D ore 20.15 (feriale) - E ore 21.20 (per Napoli CFL via Mestre) - D ore 22.27.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.
(*) Invernale scolastica.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

28-29 AGOSTO

4-5 SETTEMBRE

11-12 SETTEMBRE

18-19 SETTEMBRE

Giunta regionale ancora in alto mare

E' durata poco più di mezz'ora la seduta dell'altro giorno al Consiglio regionale, dove non si è arrivati nemmeno alle prime votazioni per l'elezione del presidente della giunta.

E' stata accolta a maggioranza, infatti, la proposta della Lega Nord per un rinvio. Segno inequivocabile, questo, che gli approfondimenti finora svolti non sono ancora stati sufficienti a trovare una intesa capace di sostenere una maggioranza e una Giunta. Lo stesso capogruppo della Lega Matteo Bortuzzo, ha infatti parlato di un quadro di adesioni fortemente labile.

Le forze politiche, insomma, appaiono ancora impegnate in una riflessione.

A favore della proposta di rinvio hanno votato Lega Nord, Verdi, Lista per Trieste, Lega autonomia Friuli, Pli e Pri. Contro Pds, Msi - Dn, Rifondazione comunista e l'indipendente Compagnon. Dc e Psi non hanno votato.

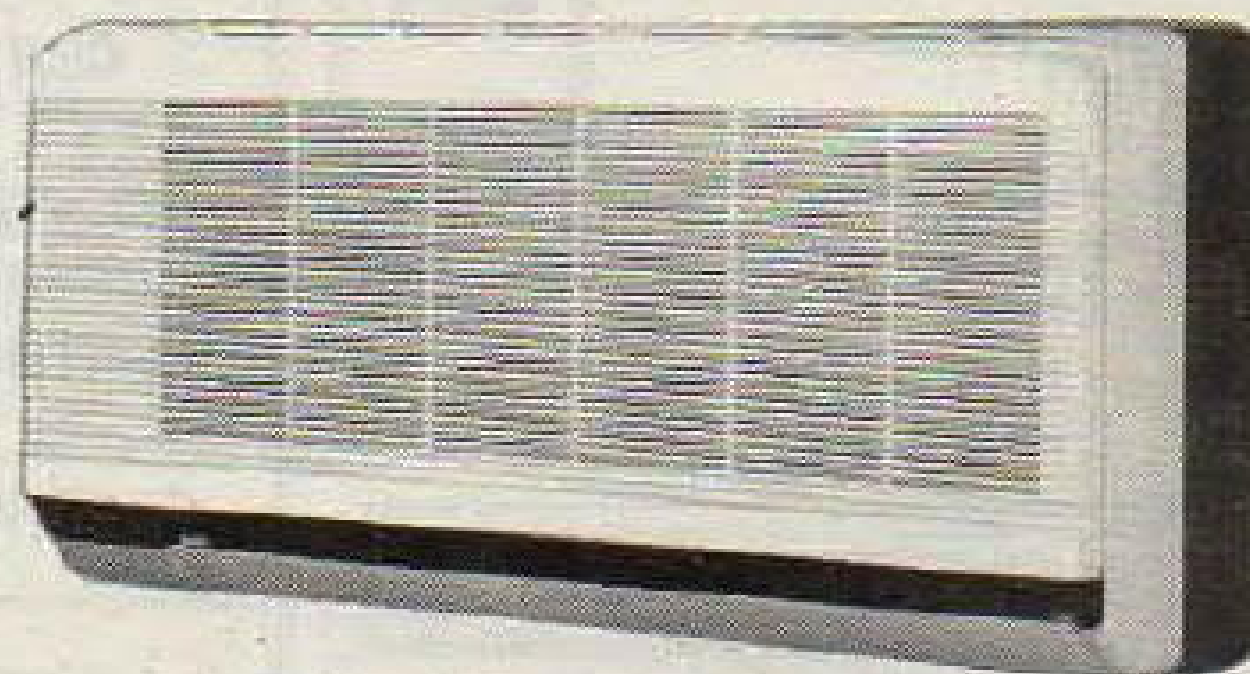
La seduta, è stata preceduta da una riunione dei capigruppo in cui si è parlato, soprattutto delle commissioni.

La richiesta di rinvio è stata formulata da Bortuzzo all'inizio. La Lega, ha affermato Bortuzzo, ha proposto un programma per cercare aggregazioni. Dopo gli approfondimenti avvenuti, però, il quadro delle adesioni è fortemente labile e la Lega non ha ricevuto le richieste e controdeduzioni scritte. Contro il rinvio si è espresso Fausto Monfalcon (Rifondazione comunista) il quale ha detto che una ulteriore dilazione rappresenta un ostacolo allo svolgimento della vita della Regione.

La giunta passata, ha detto, continua a deliberare a nome nostro senza che questo Consiglio possa fare alcunché, se non informarci. Ribadita l'opposizione alla Lega, Monfalcon ha affermato che un rinvio può essere interpretato come un'elusione di responsabilità. L'astensione dal voto è stata poi annunciata da Giancarlo Cruder (Dc) e da Renzo Tondo (Psi). Cruder in particolare ha respinto ogni responsabilità sul rinvio, ricordando che la Dc si è vista chiedere dalla Lega un documento scritto, con le controdeduzioni al programma, appena un giorno prima.

Dello stesso avviso anche Tondo che ha parlato dell'impossibilità di fornire il contributo richiesto in tempi così ristretti. Prima di congedare il Consiglio il presidente Pietro Fontanini ha voluto rivolgere un invito alle forze politiche ad accelerare i tempi per dare un governo alla Regione. Polemico nei suoi confronti Giacomelli (Msi-Dn), il quale ha osservato che Fontanini doveva limitarsi a presiedere la seduta, senza interventi.

E' il leghista Fontanini il Presidente del Consiglio Regionale

Presidente del Consiglio Regionale è il leghista Pietro Fontanini. E' stato eletto il 9 luglio, come del resto i due vice-presidenti: Cristiano Degano (Dc) e Milos Budin (Pds). Il neo-presidente ha 41 anni, nato a Udine e residente a Basaldella di Campoformido è sposato da 5 anni ed è in attesa di diventare padre. Si dichiara cattolico. I suoi hobby sono i cani e la montagna. Laureato in sociologia è insegnante di analisi e contabilità all'istituto per i servizi commerciali ed alberghieri "Stringher" di Udine. Ha cominciato la sua vita politica come consigliere comunale di Campoformido nelle file del Movimento Friuli. Nel 1990 è stato eletto in Provincia da indipendente nella Lista dei Verdi Margherita. E' fondatore della Lega Nord Friuli. Sostiene di voler rendere trasparente e sburocratizzata l'amministrazione regionale e di porsi "in rapporto diretto" con i cittadini.

I sindaci del Medio-Friuli uniti per collaborare

Attorno al tavolo della sala consiliare di Sedegliano, a evidenziare problemi e aspettative degli oltre 50 mila abitanti del Medio Friuli, i loro sindaci; 13 erano i comuni convocati: un numero che finalmente porterà fortuna? Alla fine però i primi cittadini erano dieci.

Tonutti ha ripreso il filo del progettato tessuto politico-amministrativo medio-friulano al punto in cui lo ha lasciato il suo predecessore Donada, alla vigilia della crisi che ha portato al Commissariamento del Comune. L'obiettivo, già chiaro nella prolusione del sindaco di Codroipo, è quello della collaborazione tra Comuni per ottimizzare l'impiego delle risorse e far valere, presentando intenti comuni o almeno coordinati, un maggiore peso di rappresentatività nei confronti degli interlocutori Provincia e Regione.

Metà facce nuove rispetto all'ultimo incontro (Basiliano, Bertiolo, Camino, Sedegliano, Codroipo hanno cambiato sindaci), ma la stessa atmosfera di disponibilità e serena apertura al dialogo. Presenti alcuni assessori, particolarmente nutrita la rappresentanza di Codroipo. Alcuni dei temi che saranno trattati in quella che è stata battezzata Conferenza permanente dei comuni medio friulani, sono stati anticipati dal sindaco di Codroipo: dalla rivalutazione del polo sanitario alla questione dell'assistenza, dell'utilizzo in consorzio di casa di riposo, Rsa e Adi, dai problemi dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani alla riqualificazione dell'agricoltura, e poi il bacino di traffico, la continuità dell'artigianato, i problemi connessi con i servizi scolastici, lo sport e la cultura, fino a quello, di là da venire, dell'autonomia fiscale.

Problemi che devono far emergere soluzioni policentriche, afferma Tonutti (Codroipo non intende proporsi come capofila, protagonista a danno di altri).

Un giro di interventi ha evidenziato le spine nel fianco e le questioni di rilievo per ciascun comune.

Olivo, che ha fatto gli onori di casa, ha rilevato per Sedegliano come prioritario il riconoscimento della zona industriale di Pannellia e ha lamentato gli scarsi vantaggi dell'adesione al distretto sanitario di Basiliano. Vatri, sindaco di Varmo, ha auspicato dal consorzio Biblioteca come un'efficace programmazione di attività culturali e ha lamentato la scarsa disponibilità di fondi per il progetto di recupero dei borghi rurali. Mentre Lant, neo-sindaco di Bertiolo, si mette in posizione di ascolto in attesa "di farsi le ossa"; Paravan ha presentato Talmassons come il più sfilacciato dei comuni, in quanto istituzionalmente gli sono stati attribuiti baricentri diversi per diversi servizi. Urli, da Lestizza, propone per lo smaltimento dei rifiuti un modello di rotazione dei siti; Gomboso offre l'esperienza di pioniere sul nuovo piano regolatore, che Mortegliano presto affronterà; il primo cittadino di Rivignano, Mainardis, evidenzia la "pastoia di cartacce" in cui tutti gli enti locali si dibattono.

Pertoldi, sindaco di Basiliano, ha proposto di affrontare i problemi uno alla volta e, anziché i "compitini" che ciascuno dei sindaci si era assunto ai tempi di Donada, ha avanzato un più efficace metodo operativo attraverso schede di rilevamento specifiche per ciascun problema. Anche per Gregoris, di Camino, è bene procedere scegliendo pochi obiettivi ma realizzarli bene e subito. Tonutti, raccogliendo la proposta delle priorità individuate (assistenza, sanità, occupazione, ambiente), ha invitato a cogliere le opportunità possibili evitando il gioco dell'oca: due passi avanti e due indietro che ha caratterizzato il modo di procedere in passato.

P. B.

21 anni dopo giochi senza frontiere a Villa Manin

FOTO MICHELOTTO

Ventun anni! Quanti lettori di questa rivista hanno atteso con vivo interesse il raggiungimento dei ventun anni? Sicuramente molti, dato che questa era l'età in cui le persone in Italia, un tempo, per la verità neanche tanto lontano, divenivano maggiorenni, ovvero acquistavano la capacità di agire giuridicamente senza dover più obbligatoriamente sottostare alla volontà dei genitori.

In questa occasione, però, mi riferisco ai ventun anni trascorsi da quel 5 luglio 1972, quando per la prima volta, nello splendido scenario di Villa Manin, per la precisione nell'esedra antistante la stessa, furono ospitati i "Giochi senza Frontiere" facendo conoscere ad una vasta platea televisiva non solo italiana bensì europea Passariano e la sua meravigliosa storica Villa, che proprio ora e per ben due volte riapparirà sui teleschermi di buona parte ora d'Europa e di altri Continenti, grazie al ritorno della ancora popolarissima trasmissione televisiva estiva di Rai 1 "Giochi Senza Frontiere".

Infatti, si stima che la stessa sia televisista da circa 50-60 milioni di telespettatori, appartenenti non solo alle Nazioni impegnate con le loro rappresentative, ma anche in altri Stati Europei, del Nord-Africa (come non ricordare la simpatica partecipazione delle squadre tunisine lo scorso anno, con risultati anche soddisfacenti); inoltre la RAI invia le cassette alle comunità di emigranti, e grazie alla Rai Corporation la trasmissione viene vista anche negli Stati Uniti e nel Canada. L'Ente televisivo Portoghese, cede le sue trasmissioni alle televisioni degli ex Possedimenti Portoghesi nel Sud America, in particolar modo al Brasile, quindi la pubblicità turistica non manca di sicuro.

Quanto tempo e soprattutto quanti piacevoli ricordi per me, avendo avuto la bellissima occasione di collaborare con lo staff tecnico della squadra di Codroipo che in quell'occasione rappresentò l'Italia, piazzandosi onorevolmente al secondo posto, anche se il rammarico per la vittoria che si poteva ottenere con più fortuna, forse, ci fu, vero caro "Ponte"? Per chi non visse quella esperienza preciso che il "Ponte" in questione nulla ha a che vedere con la rivista che state leggendo, ma si tratta di un gioco nel quale Codroipo avrebbe potuto conquistare tantissimi punti e che invece, sportivamente parlando, si concluse con una colossale beffa, determinando la mancata vittoria finale.

Prima di parlare delle due puntate che saranno trasmesse tra poco, ricordiamo i componenti della squadra, diversi dei quali hanno colto l'occasione per ritrovarsi dopo tanti anni e brindare assieme al Presidente del Comitato Organizzatore Luciano Gigante per ricordare quell'esperienza, e nel contempo per sostenere col loro incitamento la squadra di Lignano Sabbiadoro, quella sera rappresentante l'Italia, sono: Alberto Pramparo, Francesco Vignando, Renzo Pozzo, Giorgio Morettuzzo, Andrea Mascarin, Valentino Gloazzo, Stefano D'Ambrosio, Diego Rossetti, Eugenio Valoppi, Carlo Comessatti, Olga Bortolini, Laura Di Toma, Paola Brazzafolli, Nella Zalateu, Daniela Corazza, Elda Fenos, Nadia Forniz, Giuliana Pez, Ugo Cauz (caposquadra). In quell'occasione fece la sua anche Cupido, infatti, uno dei componenti la squadra, Giorgio Mascarin, conobbe e in seguito sposò Simonetta Bulian, che dopo aver partecipato alle selezioni come concorrente, fu scelta come valletta per la presentazione del "jolly" della compagnia locale.

Anche per Olga Bortolini, concorrente codroipese, ci fu una svolta sentimentale molto importante, in quanto conobbe l'allora celebre ideatore dei giochi (non solo in Italia, ma anche in altri Paesi partecipanti), Adolfo Perani in arte "Popi

(Continua a pag. 9)

Perani", divenuto in seguito suo compagno di vita. Lo staff tecnico era composto da Tommaso Silvestri, selezionatore, Emilio Lenarduzzi e Valter Fabris, preparatori, Raffaele Chiariello, Fabio Gasparini e Franco Zuliani, collaboratori. Questa la classifica finale della gara:

Venray (Olanda) 44 punti, Codroipo (Italia) 38, Oberursel (R. F. Germania) 36, Zottegem (Belgio) 31, Moelan sur Mer (Francia) 30, Dalkeit (Gran Bretagna) 28, Sarnen (Svizzera) 23.

E veniamo ai giorni nostri. Per saper qualcosa in più su questa ancor affascinante trasmissione televisiva, abbiamo sentito Luciano Gigante, 62 anni, nato a Roma da genitori friulani, il padre (noto manager di cantanti affermati) di Terenzano, la madre di Cividale del Friuli, presidente del Comitato Televisivo della trasmissione per l'Eurovisione, da 39 anni dipendente Rai, dal 1969 facente parte del gruppo di responsabili della trasmissione, nel 1972 era produttore della stessa per l'Italia, ora la coproduce assieme a Graziella Reale, anche se lui dice, è più giusto riconoscere la bravura della collega e dire che è la vera produttrice.

Dopo tanto tempo ha trovato il Friuli cambiato? Quali ricordi ha della precedente esperienza a Villa Manin? È emozionato o pensa che potrà esserlo al momento fatidico? Senza dubbio, dice, c'è stato un cambiamento sia nel Friuli, sia nei Friulani, l'atmosfera è diversa da quella del 1972, non saprei bene come spiegarlo, comunque tutte le volte che torno a "casa" è per me sempre una gioia, parlo Friulano con gli abitanti dei luoghi che visito il più possibile, amo rivisitare le vecchie case dei miei genitori.

Siamo tornati a Villa Manin, perché l'esperienza precedente è stata indimenticabile, ed emozionato lo sono sicuramente, anzi lo sono tantissimo e mi auguro che anche questa volta tutto vada bene, non posso dimenticare gli oltre 10.000 spettatori della prima volta, molti dei quali seduti sul prato. C'è qualcosa che le manca di quella volta? Sì, più che qualcosa, direi qualcuno, parlo di Enzo Peressini, un onesto ed entusiasta impiegato del Comune di Codroipo, purtroppo prematuramente scomparso, che fu una spalla ideale per ben realizzare quella manifestazione. Bene ci parli adesso dei "Giochi Senza Frontiere", trasmissione da decenni sulla breccia. E' vero che traggono origine da un'idea italiana? Possiamo dire di sì, prima di questi in Italia andava in onda "Campanile Sera", una trasmissione alla quale partecipavano squadre di varie città impegnate in diversi giochi. Guy Lux, importantissimo esponente della televisione francese ebbe modo di vedere alcune trasmissioni, si entusiasmò, ne parlò all'allora Presidente della Repubblica Francese De Gaulle e divenne il primo propugnatore di una manifestazione di giochi da trasmettere televisivamente in Europa. I primi ad aderire furono Francia, Italia e Belgio, la prima trasmissione andò in onda nel 1965. Successivamente aderirono la Svizzera, la R.F. di Germania, la Gran Bretagna e l'Olanda, che con le loro rappresentative parteciparono nel 1972 a Passariano. Successivamente dopo un'interruzione di qualche anno, dovute a difficoltà economiche di alcuni enti televisivi ha ripreso pieno vigore, anche se vi sono state varie modifiche dei Paesi partecipanti, e in futuro potrebbero esservene delle altre con nuovi acquisti o rientri di quelli che in passato hanno già partecipato, l'importante è non avere per ogni puntata un numero esagerato di squadre, perciò ogni anno i partecipanti possono cambiare. Difatti, ricordiamo, le partecipazioni di San Marino, Spagna, Jugoslavia, oltre quelle già citate. Quest'anno continua Gigante, faremo due puntate a Passariano, ciò per limitare i costi, per l'Italia parteciperanno due squadre friulane, (una per puntata), San Daniele del Friuli e Lignano Sabbiadoro, nonché le città rappresentative di: Svizzera, Portogallo, Galles, Repubbl. Ceca, Grecia e Ungheria, queste ultime due sono alla loro prima esperienza. Le puntate quest'anno saranno 11,10 eliminatorie e la finale che si disputerà a Praga. Alle altre trasmissioni parteciperanno per i colori italiani, Firenze, Siracusa, Altopiani d'Abruzzo (sono 3 Comuni associati), Turesi (Matera), Rosolina (Rovigo), Cogne (Aosta), Agordo (Belluno) e Brebbia (Varese). La mancanza di una Amministrazione Comunale in carica a Codroipo ha praticamene impedito la partecipazione di una rappresentativa locale. I conduttori televisivi sono Maria Teresa Ruta ed Ettore Andenna, le trasmissioni andranno in onda ogni giovedì ad iniziare dal 15 luglio, in modo da consentire ai genitori di non dover litigare coni figli, i primi perché vogliono trascorrere il fine settimana fuori casa, i secondi perché desiderano stare davanti al televisore a vedere i "Giochi" , non è ancora nota con quale registrazione inizierà la serie di questo anno.

Non vi daremo il risultato finale delle due puntate registrate per non levarvi, come da molti richiesto, la possibilità di godervi lo spettacolo, meritevole d'esser visto, sia per le scenografie, sia per le gare ispirate nella puntata alla quale ha partecipato San Daniele del Friuli al "Melodramma" e in quella in cui ha partecipato "Lignano Sabbiadoro" alla "Storia di Villa Manin". Ottima la conduzione dei "Giochi" da parte di Ettore Andenna e dall'acclamatissima Maria Teresa Ruta alias "Il sorriso che non conosce confini" secondo Sandro Ciotti, dai molti piccoli fans. Il risultato finale lo rimandiamo alla prossima volta, vi diciamo solo che entrambe le serate hanno visto una rimonta finale a sorpresa, restando incerte fino al termine. Basta dire che nella puntata che ha visto in gara Lignano, prima dell'ultimo gioco erano in lizza per la vittoria finale ben sei squadre. Nel complesso hanno fatto buona figura le compagini friulane, i Cechi, gli Ungheresi e anche gli Svizzeri, discreti i Greci, deludenti i Portoghesi, rispetto ai soliti loro standard, così come i Gallesi. Unico problema per il pubblico presente la lunghezza delle registrazioni, data la scelta per motivi economici di non effettuare le riprese in diretta come avvenuto nel 1972.

Raffaele Chiariello

Monfalcone attraversata dal Danubio

Ancor prima di trasferirmi in Friuli mi ero spesso imbattuto nel nome di Monfalcone, associato, oltre che al cantiere navale, anche all'attività musicale di grande livello e originalità, soprattutto per la proposta di cicli monografici come l'esecuzione di tutto Beethoven o l'integrale pianistica di Chopin. Ora finalmente ho potuto constatare di persona la validità della stagione concertistica primaverile, dedicata per il terzo anno consecutivo al Danubio, vale a dire alla civiltà musicale fiorita sui territori attraversati dal grande fiume; un festival ideato da Carlo Incontrera, che quest'anno ho seguito quasi interamente lungo i dodici appuntamenti che si sono conclusi con la trasferta dal teatro Comunale cantierino al Cancariev Dom di Lubiana.

Proprio su quest'ultimo sontuoso concerto voglio soffermarmi: tre pullman e numerose auto private hanno raggiunto la città oltre confine per ascoltare l'orchestra sinfonica della radiotelevisione slovena diretta da Anton Nanut (una bacchetta che a Monfalcone è di casa, avendo anche nella terza tornata del festival capeggiato ben tre manifestazioni) nel maestoso teatro capace di 2000 posti. Dell'ungherese Gyory Kurtag che va posto nel novero dei classici al pari di Ligeti e Bartok, è stato presentato in apertura "Grabstein für Stefan" (Pietra tombale per Stefan), composizione concepita per una varia dislocazione degli strumenti in differenti punti della sala; di chiara ascendenza weberniana, è caratterizzata dall'impronta aforistica e si ricollega pure a Bartok per la ricerca dell'essenzialità timbrica e per la maniera di plasmare primitivi spunti melodici o ritmici, in cui il silenzio e l'effetto d'eco si fanno strutturali. Il notevole impatto emotivo è messo in risalto proprio dal linguaggio, laconico, "petroso", aspro, per taluni aspetti funereo; linguaggio che Nanut ha controllato con maestria, avvalendosi anche di uno spazio idoneo ad un impianto di così singolare respiro.

FOTO EREDI MICHELOTTO

Ma il breve componimento di Kurtag non doveva essere che un assaggio prima del piatto forte da gran finale, l'immensa terza sinfonia di Mahler, grandiosa cosmogonia che si colloca al vertice di quella che il compositore considerava la forma più alta dell'espressione musicale: e profeticamente nel 1896 così ne scriveva: "La mia sinfonia sarà qualcosa che il mondo non ha ancora mia ascoltato". Anton Nanut ha realizzato la maestosa partitura da par suo, schierando accanto alla splendida orchestra il Coro da camera Sloveno "Consortium musicum" e quello di voci bianche sotto la direzione rispettivamente di Mirko Cuderman e Matevz Fabian, mentre alla voce smagliante del mezzosoprano Marga Schiml ha assegnato la parte solistica.

La "bacchetta del festival" con vibrante lettura ha ben reso le situazioni emotive e "atmosferiche": le titaniche affermazioni a piena orchestra, i bagliori timbrici degli ottoni e delle percussioni, le luminescenti increspature degli archi e l'empito delle voci nei passi pacati come in quelli sfolgoranti, secondo le cangianti scansioni del mondo musicale del grande Boemo. In un lavoro di così lunga durata (un'ora e quaranta) qualche pecca non è mancata, per esempio, nella sezioni fiati – un po' calanti; – ma Nanut ha avuto la capacità straordinari di tenere l'orchestra a livelli di tensione sempre alta e continuamente rinfocolata: basterebbe citare l'ultimo movimento in cui gli archi si attardano d'incanto sul tema dell'amore che si fa via via struggente e luminoso, fino alla conclusione in apoteosi.

Al termine dell'esaltante avventura vada un elogio riepilogativo alla piccola Monfalcone che ha avuto risonanza internazionale grazie all'intelligente investimento culturale del comune e alla squadra di Carlo Incotrera. Un plauso anche al giovane musicologo Stefano Bianchi, cui si debbono le accurate note dei programmi di sala.

Silvio Montaguti

Un musicista ritrovato

Il prof. Gioacchino Grasso di Gorizia, preside in pensione, ha portato a termine recentemente una bella impresa licenziando il volume intitolato Placido Mandanici. Chi era costui?, vi chiederete, a meno che non siate superesperti del melodramma ottocentesco.

Si tratta di un compositore siciliano che all'inizio del secolo scorso raggiunse una notevole fama con opere rappresentate, fra l'altro, al S. Carlo e alla Scala, ma scrisse anche numerosi Balli per la corte di Napoli e apprezzate pagine di musica sacra (fu per qualche tempo maestro di cappella in S. Pietro). Ricorderò solo "Il Buontempone di Porta Ticinese", melodramma che nel massimo tempio milanese del bel canto fu replicato per sette sere, "Il Segreto", su libretto di Felice Romani, rappresentato al Teatro Carignano di Torino, la Messa da Requiem.

Perché il Mandanici sia caduto nell'oblio è facilmente intuibile: la sua sfortuna, come quella di altri minori, fu di trovarsi ad operare nel secolo della "granitiaca tetrarchia", Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi; poi quella di non avere avuto quell'agonismo che sembra indispensabile specie in certi campi artistici per affermarsi in maniera duratura; infine, penso io, la sua speciale attitudine per il contrappunto, arte non proprio apprezzata nella patria del belcanto. E pensare che, nonostante ciò, ebbe un peso considerevole anche come didatta e fu apprezzato da fior di musicisti come Donizetti, che in svariate occasioni lo pregò di rivedere alcuni suoi lavori (in una lettera a Tito Ricordi, ad esempio, lo raccomanda per la strumentazione di un'aria).

Ma la ragione principale per cui segnalo questa pubblicazione è soprattutto quella di far riflettere sulla storia esemplare di uno studioso che porta a compimento un lavoro impegnativo e rigoroso nell'età della quiescenza, età in cui molte persone cadono in crisi per la cosiddetta "sindrome del pensionato". In omaggio alla sua città natale, Barcellona di Sicilia, e al suo illustre concittadino, il prof. Grasso non persegue un intendimento puramente encomiastico, non si preoccupa cioè di tessere il panegirico a tutti i costi per giustificare la "riesumazione", ma fornisce una puntuale ricognizione di documenti e testimonianze rintracciati in biblioteche, musei e archivi. Il musicologo in particolare si propone lo scopo più nobile che giustifica uno studio di tanta mole: quello di riportare in vita composizioni ingiustamente dimenticate. E infatti conclude il volume con queste parole: "Poiché non solo noi riteniamo che l'esilio ultrasecolare di questo musicista, che ebbe una sua dignità artistica, sia assolutamente immeritato, ci piace immaginare (...) che Barcellona si faccia promotrice di iniziative di ampio respiro, affrontando una volta per tutte il problema della riscoperta di Mandanici e della rivisitazione dei suoi spartiti".

S.M.

Come Gianni Cogoi racconta il Friuli

Gianni Cogoi, ospite d'onore a Lestizza alla 4ª Biennale di Arti Figurative, a Codroipo è già conosciuto: è sua la copertina del Premio Friûl Aquila d'oro '91, un pannello a canne d'organo che racconta Codroipo. "Contâ Codroip" è appunto il titolo di quella serigrafia; puntando l'obiettivo su particolari di opere d'arte, di architettura spontanea, di aspetti ambientali, Gianni Cogoi racconta il Friuli. Un Friuli nuovo, che dalla sua storia trae linfa per una nuova cultura, un invito a tornare al passato, riconoscersi nelle radici e guardare avanti.

È serio ma ottimista il messaggio di Cogoi: perfino nella tragedia del terremoto (Premio Friûl Aquila d'oro '88) il rosone del duomo di Gemona si alza come un sole sulle macerie che restano sullo sfondo. È attraverso i colori decisi ma tenui, che "cantano ma non berciano" - come ha scritto Domenico Zannier - è attraverso il frequente uso dei verdi che l'artista pozzuolese invita alla speranza; lo stesso ricorrente motivo del cerchio - ruota di mulino, vera da pozzo, sasso sporgente da un vecchio muro - vuole indicare la vita che continua.

Non è grande oratore Cogoi; per lui parlano le serigrafie, parlano i titoli, sempre in friulano e tutt'uno con l'opera.

FOTO VIOLA

Gianni Cogoi (al centro nella foto) premia una concorrente alla 4ª Biennale di Arti di Lestizza.

"Maian: iêr, vuê, e al è di colp doman" (premio Friûl Aquila d'oro '89) presenta un poderoso muro di pietra, la distruzione del terremoto negata dalla pennellata di vernice e, vista da basso, la chiesa avveniristica - sorpresa ma non sbigottimento di uno lanciarsi in alto, verso il futuro. La parola è lì a completare l'idea essenziale espressa con l'immagine: "Prime che 'l timp dut al sdrumi", a titolo di un'autentica muraglia di Pozzuolo, corretto successivamente in "Prime che l'omp dut al sdrumi". Un cedere al pessimismo? Anche Cogoi ha i suoi momenti di tristezza, che però non si fa mai disperazione: indicando nell'uomo l'autore del degrado e il responsabile dell'oblio, mostra la possibilità di una alternativa allo scorrere ineluttabile e distruttivo del tempo.

Nelle serigrafie di Cogoi parlano le cose: erano i sassi del torrente nel suo esordio artistico, poi i muri e i tetti di scandole della Carnia, le chiese votive, la "rût dal mulin di Marchet". Anche la natura: l'innesto di un germoglio per l'Ado, un muschio, un turbinare di foglie.

Raramente le persone, se si eccettua l'omaggio a Giovanni Faleschini, fondatore dell'AFDS (nelle scuole elementari di Bressa) e poco altro.

Sono tornate le persone nella più recente opera "Mathausen, l'ultim blec di cîl", persone che l'odio razzista ha ridotto quasi a larve, vaganti dietro le finestre di un lager, sbarrate dal filo spinato: ma neppure qui muore la speranza, affidata a un brandello di azzurro dietro le teste rase. L'opera, l'unica di soggetto friulano, ha meritato targa e diploma al 23° premio nazionale di pittura e grafica Città di Parma (ad una passata edizione dello stesso concorso era stato premiato con medaglia d'oro uno scudo longobardo).

Cogoi a Lestizza ha dedicato una veduta della Maleote: muri a cielo aperto della vecchia scuola in mezzo alla campagna visti attraverso i tronchi degli alberi e un prato di soffioni: "Il timp dai ricuarz".

Paola Beltrame

Assedio al cespuglio del ribes

Un'estate avevo scoperto un nido di merli fra gli intricati rami del gelsomino, che, come una parete alta e profumata, divideva in due parti un tratto del giardino. Ma l'emozione gioiosa del momento si mutò quasi subito in angustia: come avevano fatto quegli stupii uccelli a non accorgersi che il territorio era popolato da gatti?

Non osavo neppure sollevare gli occhi verso il punto dove stava nascosto il nido, nel timore che Tom e Manuèl appisolati sotto gli oleandri o la gatta grigia, che fingeva di dormire sul davanzale della cucina, seguissero la direzione del mio sguardo e, attraverso la fessura di quell'occhio che tenevano sempre sveglio, scoprissero tutto. Ero anche convinta che i merli sapessero che io sapevo e si fidassero di me; infatti, non avevo confidato il segreto a nessuno nel timore che la curiosità potesse indurre a qualche imprudenza.

Trascorsi giorni tremendi, ma soprattutto notti: ero convinta di non dormire mai, paventando il momento in cui mi sarebbero giunte le grida disperate dei merli assaliti dai gatti. Dalla mattina alla sera, tenevo sotto controllo la zona del gelsomino e intanto, di nascosto, rimpinzavo i gatti con abbondanti zuppe di pane e latte e con i pezzi di cotoletta sottratti durante il pranzo dal piatto di mia sorella che, sempre inappetente, li cedeva volentieri; il mio scopo era di saziarli per togliere loro ogni voglia ed interesse per la caccia. Ma mentre di giorno, appena sentivano il cucchiaio battere sulla scodella, arrivavano veloci con la coda dritta, si strusciavano affettuosi contro le gambe e si concedevano alle carezze, come calava l'oscurità, invece, sembrava che non mi riconoscessero più; non erano gli stessi, per cui diventava difficilissimo attirarli e impossibile trattenerli. Poco prima, se avessi sventolato loro sul muso solo la carta, con cui era stata avvolta la carne, mi avrebbero seguita in capo al mondo, adesso, confusi con le ombre del giardino, resistevano addirittura alla collana di salsicce che facevo dondolare, come esca, nel riquadro illuminato della finestra della cucina. Non si avvicinavano perché sapevano che volevo rinchiuderli, se uscivo per acchiapparli, fuggivano con inquietanti miagolii di creature selvatiche, allontanandosi nel buio, dove i loro occhi luminescenti erano quelli di temibili e solitari predatori notturni...

"Carogne, sono delle vere carogne e non mi vogliono neppure bene", pensavo, fissando le sagome scure dei cespugli che si animavano di fremiti e fruscii misteriosi. Ma quando al mattino venivano nel letto a farmi le fusa nelle orecchie e a darmi lievi, tenere zampatine sugli occhi chiusi, perché mi svegliassi, avevo già perdonato e dimenticato tutto.

"Signore, ti prego, fa' che i gatti non scoprano il nido dei merli, ti supplico!", questa era la silenziosa ed accorata preghiera aggiunta segretamente a quelle per la famiglia, i parenti e gli amici che ogni sera recitavo con mia madre e le mie sorelle al momento di andare a letto. E il Signore mi ascoltò.

I merli, per quell'anno, la passarono liscia, ma non era mai così per i passeri che imparavano a volare: dopo essersi avventurati in una breve discesa dal tetto, planavano sul tiglio, che era il luogo preferito dalla gatta grigia per i suoi pisolini pomeridiani: insidiosa come un serpente, se ne stava raggomitolata nel punto in cui due grossi rami vicini si dipartivano dal tronco; se l'uccellino riusciva a sfuggirle sull'albero, non le sfuggiva certamente quando, incapace di tornare sul tetto, svolazzando sempre più giù, di ramo in ramo, cercava la salvezza a terra...

Un pomeriggio la mia attenzione fu attirata dai cinguettii disperati di alcuni passeri, che volavano impazziti poco sopra il cespuglio del ribes; ero seduta con Tom in braccio, che prontamente rizzò le orecchie e balzò sulle zampe, le sue unghie sulle cosce mi fecero scattare in piedi mentre lui già sfrecciava nella direzione da cui proveniva lo schiamazzo. Soldino e Manuèl arrivarono al galoppo, Dio sa da dove, i passeri si alzarono terrorizzati e strepitanti sul fico, dal basso uscirono soffi e miagolii minacciosi: i tre gatti ritirarono prontamente il muso dal cespuglio, ripiegarono di qualche passo e iniziarono ad annusare, agitati, l'erba e l'aria circostanti. Nuove, rabbiose minacce li convinsero a non tentare altre avanzate, allora si sedettero in stato d'assedio. Sopraggiunsero anche le mie sorelle, entrambe con un gattino in braccio, che tentava di divincolarsi eccitato da ciò che l'istinto felino gli faceva intuire.

"La carogna deve aver catturato un uccello, portiamoglielo via, forse non è morto!».

Iniziammo a sgombrare il campo dagli assedianti: i gattini, giudicati inoffensivi, vennero lasciati liberi, mentre gli altri, dopo averli agguantati di sorpresa alle spalle, li chiudemmo in cucina.

La gatta uscì dal cespuglio con qualcosa in bocca, i gattini le corsero subito incontro e lei depose sull'erba un passero che dibatteva ancora debolmente le ali: i piccoli si fermarono a breve distanza dall'uccellino ed iniziarono ad allungare una zampa ed a menare colpi a vuoto, senza toccarlo o sfiorandolo appena, per poi ritrarsi subito e ricominciare con più coraggio. Se il passero non si muoveva, interveniva la gatta e tentava di rianimarlo a zampate, contrariata, che il gioco crudele con cui si apprestava ad addestrare alla caccia i suoi piccoli fosse già finito.

Presi la scopa e allontanai con furore le belve dalla preda, i gattini schizzarono via subito, la gatta mi mostrò i denti e le fauci fiammeggianti, soffiò feroce, infierendo con gli artigli sulla scopa di saggina, poi fu costretta a rifugiarsi sul muro.

Mi chinai per soccorrere il passero, ma era già morto; mentre mi allontanavo piangente, la gatta discese dal muro, prese il passero e si ritirò sotto la siepe seguita dai gattini trotterellanti; gli uccelli che strepitavano ancora sul fico si spostarono sul tetto della legnaia smorzando le loro grida.

La nonna mi attendeva sulla porta della cucina: "Volete tanto bene ai gatti e poi piangete se fanno il loro mestiere! E' così: chi vola anzitempo fuori dal nido... finisce in bocca al gatto!".

(Continua)

Luisa Turco

Audi Cabriolet. Il mondo per abitacolo.

Sopra: il cielo. Sotto: la strada. Intorno: Audi Cabriolet. Lasciatevi guidare dall'istinto (se cercate anche ragioni, ricordatevi che è una Audi). Motore da 2300 cc 98 kw (133 CV) e nella nuova versione da 2000 cc 85 kw (115 CV). Procon-ten® e ABS di serie. Audi Cabriolet: uscite allo scoperto.

PERESSINI - CODROIPO

CONCESSIONARIO VOLKSWAGEN AUDI

CODROIPO - VIA PORDENONE 70 - TEL. **0432** 900737-901020

Scuola per genitori

Nell'ambito scolastico, un'interessante iniziativa è stata portata a termine dal distretto in stretta collaborazione con il Gruppo Scout di Codroipo. Si è trattato di una serie di incontri di approfondimento sul tema La scuola genitori. Il progetto è dell'Iripes di Pordenone (Istituto ricerche e interventi per i problemi psicologici e della socializzazione) diretto dal salesiano dottor Giorgio Tonolo, è il punto di arrivo di una serie di esperienze riguardanti iniziative promosse a loro favore. L'obiettivo di fondo è l'aiuto nelle sue capacità di educazione e autoeducazione, partendo dalla lettura dell'ambiente culturale contemporaneo. La scuola, inoltre, si pone come supporto alla famiglia intesa come sistema di persone interagenti tra di loro e si propone come aiuto per il miglioramento della sua qualità educativa.

Nella Scuola genitori di Codroipo è stato molto interessante osservare il clima di solidarietà che si è instaurato tra i partecipanti, improntato su una visione serena e incoraggiante dell'educatore, quale presupposto che i genitori già fanno quanto possono per una sana educazione dei figli.

Dopo questa esperienza partirà il secondo ciclo sul tema La comunicazione nella coppia. Si terrà nei locali dell'Università della terza età, messi a disposizione dalla presidente Petri. La terza commissione del Distretto, ringraziando quanti hanno permesso l'attuazione dell'iniziativa e in particolare il dottor Giorgio Tonolo, si è impegnato a organizzare un altro ciclo a partire da ottobre.

La valenza educativa del canto

Nel decennale della rassegna corale Plinio Clabassi riservato agli alunni delle scuole medie della Regione ecco il pensiero della preside Silva Michelotto, ideatrice della manifestazione "Mentre tutto sembra franare intorno a noi, studenti di scuole diverse esprimono la loro gioia di vivere con la decima Rassegna Corale, momento forte della scuola. E vivere è ricominciare, anche attraverso la musica e il canto, strumenti dalla profonda valenza educativa.

E' proprio degli insegnanti favorire la maturazione espressiva degli adolescenti in forma di conoscenza e comprensione di sé. Entra perciò a pieno diritto, in questo processo di maturazione, l'espressione sonora perché la musica è il linguaggio della socializzazione, dello scambio di esperienze, di quanto, con i suoni, può esser detto e sperimentato. Come si dà comunicazione ogni qualvolta viene elaborato un messaggio che assume significato per qualcuno, così, con il canto, si veicolano immagini e sentimenti. La coralità esprime la dinamica dell'agire concorde, del dialogo dell'uomo con il mondo delle cose e degli eventi, legandosi alla cultura e alle situazioni della storia.

Il canto è un fattore di esperienza totale; ad esso l'uomo affida le sue speranze, le sue nostalgie, la sua gioia. Esso diventa strumento di autoespansione, di scoperta delle risonanze interiori, di conquista e controllo di uno spazio in cui si oggettivi l'ordine ritrovato dei rapporti con l'esperienza.

Coralità è vibrare in sintonia con gli altri, è suscitare sentimenti che ammorbidiscono le tensioni. E oggi è più che mai importante agire insieme per superare le comuni difficoltà.

Si ringraziano quanti hanno favorito questa Rassegna, espressione di crescita interiore per gli studenti, fatica, ma anche motivo di soddisfazione, per chi opera nella scuola per il bene dei giovani".

La materna alla luce dei nuovi orientamenti

Nelle scorse settimane la direzione didattica di Varmo ha organizzato due incontri a Bertiolo e Rivignano per parlare della scuola materna, alla luce dei nuovi orientamenti del 1991. Da tali riunioni, presenziate dallo psicopedagogista dott. Arcangeli, è emersa una visione della scuola materna come luogo di maturazione psicologica, sociale e cognitiva dei bambini dai 3 ai 6 anni. Il relatore dopo aver illustrato la struttura organizzativa della scuola materna nei nuovi programmi e metodi, ha sottolineato l'importanza di rispettare la crescita psico-fisica del bambino e il suo giusto inserimento. In questa prospettiva sembra inopportuno l'avviamento alla scuola materna, che risulta essere una scuola a tutti gli effetti, di bimbi di età inferiore ai 3 anni.

Questi bambini infatti non sono pronti, neurologicamente parlando, né per i programmi, né per gli spazi propri della scuola materna: essi non riescono ad apprendere il significato dell'insegnamento, attuato mediante il gioco; anzi questa situazione può avere per loro un effetto traumatico.

I due incontri hanno sortito gli effetti sperati, poiché i genitori hanno avuto modo di capire la vera funzione della scuola materna, in prospettiva dell'inserimento in quella dell'obbligo.

Ok per il biennio del Malignani

I problemi della scuola nel Codroipese sono sempre da primo piano. Dopo l'esperienza negativa dello scorso anno, tiene banco attualmente l'autorizzazione ministeriale per l'avvio del primo corso dell'Istituto tecnico industriale, sede staccata dell'Istituto Malignani di Udine.

Si sono chiuse le iscrizioni nella sede centrale del Malignani e secondo dati ufficiosi 36 sarebbero gli alunni residenti nel territorio del distretto che con il 15 settembre dovrebbero dar vita a due classi per il neonato corso per periti di Codroipo. La loro sistemazione è stata reperita nell'attuale sede dell'Ips Ceconi che già ospita la sezione professionale dell'Itc Linussio.

Non è andata a buon fine, invece, la creazione nell'Itc Linussio di una classe per operatori sociali. Al riguardo è giunta dal ministero la bocciatura dovuta alla non completata riforma degli istituti professionali (Progetto '92). E' un vero peccato perché, dopo un sondaggio del Distretto scolastico di Codroipo, fra gli studenti della zona, tale tipo di corso avrebbe avuto una buona percentuale di frequentanti.

Frattanto, prendendo in esame le iscrizioni nei vari indirizzi scolastici, pure a Codroipo si sta registrando una contrazione di iscrizioni al corso di ragioneria, mentre sono in notevole espansione quelle al liceo scientifico. Questo ovviamente è dovuto non soltanto a una certa saturazione di ragionieri, ma a una comprensione maggiore da parte degli studenti della necessità di una preparazione di base più solida al fine di poter effettuare in seguito scelte diversificate. Questa lievitazione d'iscrizioni per l'indirizzo scientifico potrà creare qualche grattacapo dal punto di vista logistico.

Non si riesce ancora a comprendere, poi, come non si siano iniziati i lavori per ampliare con 12 aule nuove il complesso Linussio - Marinelli. Tutto sembrava pronto da un pezzo: stanziamento dei fondi da parte della Provincia, progetto d'ampliamento. L'intoppo è dovuto all'appalto dei lavori? Mistero. Attualmente il consiglio del distretto scolastico di Codroipo è impegnato nel chiedere alla Provincia il potenziamento della rete dei trasporti scolastici, la cui carenza impedisce a molti studenti del circondario di raggiungere il capoluogo del Medio-Friuli.

Tra economia e ambiente il caso del Tagliamento

Nella penultima parte del documento programmatico presentato dal sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti alla prima seduta dell'assemblea civica si parla del corretto uso del territorio. Nella relazione, tra l'altro il sindaco, sostiene: «L'ambiente non è soltanto un patrimonio estetico da trasmettere alle generazioni future, ma soprattutto una fonte di risorse e da salvaguardare. Non vi devono, quindi, essere contrapposizioni tra le esigenze dell'economia e dell'ambiente e motivi per cui queste siano perseguite separatamente. In definitiva si tratta di procedere a una gestione complessiva del territorio, finalizzata a un più corretto uso delle risorse e alla pianificazione concepita come ecologia applicata».

Sono affermazioni senza dubbio condivisibili ma che devono misurarsi con una realtà abbastanza complessa. Prendiamo in esame, per esempio, dal punto di vista ambientale ed economico, i problemi legati al fiume Tagliamento. Prima che le forze politiche locali, per le insanabili spaccature interne, consegnassero il Comune nelle mani del commissario, il Consiglio era riuscito ad adottare il piano del parco del Tagliamento redatto dal gruppo di lavoro capitanato dall'architetto Stefano Zozzoletto di Spilimbergo. Lo studio Zozzoletto prevede nelle sue linee essenziali la conservazione e lo sviluppo a parco di una fascia di terreno situata entro gli argini del fiume nonché una parte dell'alveo.

Al piano particolareggiato del parco sono però interessati altri comuni dell'asta del fiume come Camino al Tagliamento e Sedegliano. Saranno proprio queste amministrazioni che si dovranno attivare, assieme a Codroipo, per costituire un consorzio destinato alla gestione del parco. Ma legato al Tagliamento esiste un altro aspetto che non va sottovalutato.

Da circa due anni le imprese di scavi di ghiaia della zona Parussini e Teghil, che prelevavano il materiale dall'alveo del fiume, si sono viste bloccare l'attività. Le stesse sono costrette a mendicare ghiaia in cave esterne in varie parti del territorio con gli inevitabili disagi e lievitazione dei costi. Vanno considerate come due piccole industrie poiché danno lavoro a 25 operai ciascuno e hanno un giro d'affari annuo che sfiora i 10 miliardi. L'unica loro aspirazione è quella di poter continuare l'attività nel rispetto dell'ambiente. Nel giusto equilibrio tra economia e ambiente forse anche per loro una soluzione si può trovare.

FOTO A. MICHELOTTO

Invito alla collaborazione

Il documento programmatico della nuova maggioranza di Progetto Codroipo è passato con 14 voti favorevoli, 5 contrari (Dc, Alleanza civica per Codroipo e Msi) e 2 astensioni (Lega Nord).

Ecco la prima parte del dossier letto dal sindaco Giancarlo Tonutti. «Con questo programma – ha esordito – ci assumiamo l'impegno personale di affermare e testimoniare che è possibile cambiare e operare per i bene comune, costruendo e non semplicemente protestando.

Tutti possiamo dare un contributo per uscire dalla crisi profonda che avvolge le istituzioni e, soprattutto, possiamo dar una mano alla nostra comunità.

Tali sono le motivazioni di un gruppo di cittadini che, con spirito di servizio, ha messo a disposizione le proprie competenze professionali, politiche e umane alla comunità per contribuire responsabilmente all'amministrazione e allo sviluppo delle potenzialità locali per il prossimo quadriennio».

«Vogliamo promuovere – ha continuato – una nuova leva politica che abbia sensibilità sociale di chi è disponibile all'agire disinteressato, perché non rimanga chiuso nelle strette vesti di parte e si misuri lealmente, pur senza perdere l'identità ideale, come cittadino in una compagine di cittadini.

Alla base della comune azione proposta tra un irrinunciabile presupposto etico: la politica non ha, nei mezzi e nei fini, regole diverse dalla legalità: è la ricerca del massimo bene comune attraverso una scelta razionale di utilizzo della risorsa a disposizione e non del tornaconto individuale sulle spalle dei cittadini. Secondo la nostra disponibilità, ciò si persegue con precise scelte di valori che intendiamo adottare come parametri di riferimento e contenuti dell'attività amministrativa».

Tonutti ha poi elencato i punti: 1) i valori forti della dignità della persona, del rispetto della vita e della famiglia come prima fondamentale comunità di crescita e formazione dell'uomo e del cittadino; 2) la solidarietà, vissuta come impegno personale e ricerca di concrete soluzioni per render sostanziale l'eguaglianza e la libertà di tutti, in special modo dei cittadini appartenenti alle fasce più deboli, ben consci che l'assistenzialismo non può sostituire la promozione umana.

3) la sussidiarietà, come capacità di promuovere, valorizzare e riconoscere l'auto organizzazione della società civile, delle associazioni, perché abbiano modo di crescere e essere non semplici fruitrici o rivendicatrici di politiche corporative, ma anche produttrici di servizi e occasione per vivere in modo incisivo la realtà sociale di Codroipo; 4) la legalità nelle procedure e come viva esigenza di salvaguardare diritti ed esigere un responsabile accollo di doveri da parte di tutti, specie se amministratori; 5) la trasparenza degli atti, possibilmente non soltanto quella formale garantita dalle leggi, ma anche quella che evidenzia scelte e relativi criteri; 6) il rigore della gestione delle risorse, che significa aderenza ai bilanci preventivi e produttività dei servizi pubblici e sociali; 7) il corretto rapporto con l'ambiente, naturale e umano, da vivere in consapevole interdipendenza e da considerarsi come patrimonio da migliorare e trasmettere con rispetto ai nostri figli; 8) l'apertura al territorio circostante non in un atteggiamento egemonico ma con forti coautori. In quest'ottica particolare cura dovrà essere posta agli insediamenti produttivi e all'occupazione; 9) la promozione e la valorizzazione dell'autonomia professionale dei tecnici all'interno dell'amministrazione, la quantificazione del rapporto istituzioni-cittadini; 10) il coinvolgimento delle frazioni nella programmazione e la considerazione delle loro realtà come centro di vita comunitaria integrata.

Ossigeno all'occupazione

Il documento programmatico predisposto dal sindaco di Codroipo, Giancarlo Tonutti, era particolarmente atteso soprattutto per quanto riguarda i problemi del lavoro dell'occupazione. Ecco quindi quanto il primo cittadino ha riferito durante l'assemblea civica. «Economia e mercato del lavoro sono due nodi fondamentali e interconnessi che, soprattutto oggi, si fanno sentire molto intensamente. Un'amministrazione comunale non può molto, ma non si può neppure affermare che tale problema dipenda solamente dagli altri. Si può e si deve puntare ad alcuni punti focali, il cui perno è la razionalizzazione degli interventi economici in questa zona, sfruttando al meglio la potenzialità di ogni singolo Comune e quindi provvedendo a una riorganizzazione della distribuzione produttivo-commerciale. Per far così non si può lavorare singolarmente, ma deve prevalere un'ottica di area, di Medio Friuli.

«Detto questo – ha proseguito Tonutti – va ricordato come l'approccio al problema non muta indipendentemente dal settore che si vuole esaminare. Gli elementi chiave rimangono: razionalizzare le forze e gli investimenti, evitare "guerre" improduttive tra Comuni contermini, puntare al rilancio, non senza prendere atto di essere un'area con grandissime difficoltà produttive. Basta guardare la disoccupazione, che ci vede posizionati immediatamente dopo le zone disagiate della montagna. Per quanto riguarda l'agricoltura c'è da dire che questo settore si caratterizza per una forte polverizzazione fondiaria che spesso non permette un utilizzo al meglio delle risorse. Il numero di mezzi meccanici per ettaro, per esempio, è molto elevato e questo si ripercuote sui costi. Pur essendosi già innescata naturalmente la spinta all'agglomerazione dei fondi, per consentire redditi sufficientemente elevati ed elevare le professionalità imprenditoriale dell'agricoltura, l'amministrazione civica dovrà fornire ogni collaborazione vicendevolmente proficua tra agricoltori, loro associazioni e quanti possono fornire servizi di qualità. E' necessario, infatti, invertire la tendenza alla disgregazione organizzativa che ha toccato da vicino storiche presenze nella realtà agricola codroipese.

«Per quanto concerne l'industria e l'artigianato – ha aggiunto il sindaco – è necessario ricercare all'interno di questo territorio una o due zone di sviluppo, operare congiuntamente per modificare i piani urbanistici una volta individuate le zone, agire assieme a tutti i comuni per indirizzare gli investimenti regionali e nazionali, in modo tale da ridar fiato all'occupazione. La posizione baricentrica del Medio Friuli, l'esistenza sul territorio di una consistente forza lavoro qualificata e la considerazione già espressa del forte livello di disoccupazione, soprattutto femminile, dovranno essere le considerazioni portanti per ottenere provvidenze e maggior attenzione all'area consentendo le buone prospettive di sviluppo».

Tonutti ha affrontato poi il comparto del terziario. «Codroipo – ha detto – non soltanto deve sviluppare la sua vocazione di centro emporiale, togliendo le fragilità che caratterizzano il tessuto distributivo, ma deve garantire la continuità di questa sua funzione dotandosi i servizi di alto profilo e ricercando le possibile sinergie con il turismo che gravita intorno a villa Manin, nella cui gestione va riqualificato l'intervento diretto dell'amministrazione comunale. La presenza della sede dogale e di un ambiente naturale, fatto di parchi, di ville, di zone incontaminate, va infatti rivalutato dal punto di vista turistico. Potrebbe diventare un importante settore produttivo della nostra area e consentire che la ricchezza prodotta in loco sia reinvestita nel Medio Friuli».

Contributi per le biblioteche

Pioggia di contributi dell'amministrazione provinciale per il potenziamento delle biblioteche comunali. Il riparto è stato deciso l'altro giorno dal Consiglio provinciale che ha preso in esame le domande presentate dai singoli enti locali, nonché le allegate relazioni sulle iniziative e che si intendono avviare nelle diverse istituzioni bibliotecarie nel corso del 1993. Sono nove i Comuni beneficiari delle somme che ammontano complessivamente a 280 milioni. Per quanto riguarda gli enti locali del Medio Friuli, Camino al Tagliamento beneficerà di 50 milioni, Codroipo di 10, Mereto di Tomba di 45 e Pasian di Prato di 92.

Altri Comuni destinatari del riparto sono Aquileia (20 milioni), Marano Lagunare (10 milioni), Moruzzo (8 milioni), Remanzacco (10 milioni) e Prato Carnico (35 milioni). Complessivamente, quindi, sono nove gli enti locali beneficiari che incasseranno le somme soltanto dopo la registrazione del provvedimento di assegnazione. Il tutto è destinato a coprire le spese di investimento per le biblioteche comunali (automazione, riatto dei locali, completamento di lavori, fornitura di arredi e altro ancora).

Scambio cultural-sportivo con Braine le Comte

Nell'ambito degli scambi culturali tra Codroipo e la gemellata cittadina belga di Hennuyeres presso Braine le Comte, sede di una numerosa comunità italiana e soprattutto friulana, si è svolto ufficialmente a Villa Manin di Passariano il terzo amichevole ritrovo per cementare l'amicizia sorta alcuni anni fa.

In seguito al legame stretto dal coro A.N.A. con il primo viaggio effettuato in Belgio, lo scorso anno oltre una sessantina di codroipesi si erano recati in terra vallona per accompagnare un gruppo di ragazzi alla partecipazione di un torneo calcistico giovanile nel periodo pasquale. Ecco quindi che era doveroso quest'anno per gli amici belgi (emigranti italiani e non) ricambiare una loro visita nella nostra piccola patria, ospiti di parenti e conoscenti, tra l'entusiasmo di coloro che per la prima volta si recavano in Italia.

Una comitiva di quasi settanta persone tra giocatori, tecnici, genitori ed amici, provenienti da Hennuyeres e Braine le Comte, è stata ricevuta al suo arrivo in Villa Manin dal nuovo sindaco Tonutti, che ha riservato loro apprezzabili parole di ringraziamento esprimendosi in un corretto francese. Oltre trenta erano i calciatori della società Stade Brainois, famosa per aver cresciuto calcisticamente un giocatore che attualmente milita nella blasonata Anderlecht ed è inserito nella nazionale maggiore del Belgio.

In occasione di questo scambio culturale si è svolto il Torneo dell'Amicizia, manifestazione riservata a giovani calciatori delle categorie esordienti e giovanissimi, svoltosi tra sabato 26 e domenica 27 giugno sui rettangoli di gioco di Zompicchia e Rivolto.

Per la cronaca il torneo ha visto la partecipazione di quattro società calcistiche per ogni categoria giovanile. In quella esordienti (disputatosi sul campo di Zompicchia) è risultata vincente la stessa squadra di casa dell'U.S. Zompicchia, mentre in quella giovanissimi (giocata a Rivolto) hanno vinto proprio gli "stranieri" dello Stade Brainois.

A prescindere comunque da ogni altro risultato sportivo, ampia soddisfazione ha riservato agli organizzatori lo svolgimento della manifestazione, favorita anche dalle condizioni meteorologiche con un caldo piuttosto temperato.

In pullman la comitiva belga ha approfittato dell'occasione, con il poco tempo rimasto a disposizione, per visitare alcune località tra le più rappresentative del nostro Friuli, come il Castello ed il Centro storico di Udine, il vicino aeroporto militare di Rivolto delle Frecce Tricolori e la graditissima località balneare di Lignano Sabbiadoro.

Un doveroso ringraziamento va rivolto a tutti coloro che in qualsiasi forma hanno collaborato alla splendida riuscita dell'iniziativa, tra cui l'U.S. Zompicchia e l'A.S. Rivolto, le ditte che hanno gentilmente offerto i trofei del Torneo, il gestore del Bar "Da Marchin" Valeriano Martelossi, il coro A.N.A. di Codroipo e la Pro Loco di Villa Manin. Da non dimenticare l'impegno della "Euro 2.000" di Hennuyeres, associazione ricreativa per gli scambi culturali tra i cittadini d'Europa organizzatrice della spedizione belga, e la stessa Amministrazione comunale di Codroipo per la disponibilità offerta con la palestra di Zompicchia che ha accolto i trenta giocatori con i relativi allenatori.

Dennis De Tina

Occhio di riguardo per l'ambiente

La penultima parte del documento programmatico letto dal sindaco di Codroipo Giancarlo Tonutti alla prima seduta dell'assemblea civica parla di territorio. Ecco i contenuti della relazione.

«L'ambiente non è soltanto un patrimonio estetico da trasmettere alle generazioni future, ma soprattutto una fonte di risorse da salvaguardare. Non vi devono, quindi essere contrapposizioni tra le esigenze dell'economia e dell'ambiente e motivi per cui queste siano perseguite separatamente. In definitiva, si tratta di procedere a un gestione complessiva del territorio, finalizzata a un più corretto uso delle risorse e alla pianificazione concepita come ecologia applicata. Da ciò nascono l'importanza e la necessità di valutare l'impatto ambientale nella progettazione di nuovi insediamenti produttivi e urbani e di considerare la tutela degli ambienti ancora esistenti, dei terreni a uso agricolo, ritenuti parte integrante del paesaggio naturale».

«In tale quadro – prosegue il documento – è fondamentale un controllo costante del grado di inquinamento delle acque superficiali di scolo e di risorgiva, soprattutto all'uscita dei depuratori. E' necessario favorire la salvaguardia di alcuni ambiti naturali di notevole valore, come quelli presenti nelle zone del Tagliamento, e nel contempo potenziare l'attuale parco delle Risorgive. Parlando di territorio, non si può dimenticare l'ambiente urbano: in particolare entrando in questa tematica, si ritiene improntante riconsiderare il riuso e la valorizzazione dei centri abitati, il recupero delle capacità edificatorie ora inutilizzate, dei servizi e delle attrezzature collettive".

«In questa ottica – conclude il dossier – si dovrà evitare di concentrare l'attenzione esclusivamente sul centro capoluogo, ma dovrà essere evidenziato il ruolo che le frazioni svolgono e possono svolgere, quali parti di un unico insieme. Non c'è dubbio che il centro storico debba essere ripensato, puntando a una sua riqualificazione urbana, contenuta in un'ottica di utilizzo dei fondi a disposizione che salvaguardi sia la fruibilità estetica sia la funzionalità. Si dovrà raggiungere il risultato di rendere la piazza luogo di ritrovo, con opportuno arredo urbano, e anche vetrina delle attività economiche dei servizi esistenti con spese più contenute rispetto ai progetti già presentati. Si dovrà tener conto infine della razionalizzazione del traffico».

Attività recenti del coro Candotti

FOTO MICHELOTTO

Nel corso del mese di giugno il Coro Candotti ha tenuto, tra le altre attività, alcuni interessanti concerti. Il primo si è svolto nella Chiesetta di S. Maria di Bevazzana a Lignano, a chiusura in un piccolo ciclo di conferenze sugli affreschi di tale chiesa, tenute da don Gilberto Pressacco. Il concerto è stato seguito con interesse dal pubblico che gremiva la chiesa; nell'occasione il Direttore si è valso della collaborazione dei musicisti Claudio Zinutti, Paolo Zerbinatti e Gino Dal Col.

Il Coro ha cantato inoltre, in occasione del Convegno organizzato dall'Ente regionale per i Migranti, per i giovani rappresentanti delle comunità friulane sparse per il mondo.

Il concerto si è tenuto nella basilica di Aquileia, luogo sacro e importante per la storia del Friuli.

Il volume "Sermone, cantu, choreis et... marculis" di don Gilberto Pressacco è stato poi al centro di una serata che si è tenuta a Porpetto su invito della locale Amministrazione comunale. Anche qui il Coro si è esibito con la collaborazione degli strumentisti.

Prima della pausa estiva il Coro accompagnerà la Festa tradizionale del Cristo nero di Codroipo, mentre per l'autunno, oltre alla usuale partecipazione alla Fiera di San Simone è in programma una trasferta a Coira e nei Grigioni (Svizzera), su invito del locale Consolato italiano.

Consuntivo: un attivo di 306 milioni già impegnati

Il conto consuntivo 1992 del Comune di Codroipo si chiude con un attivo di 306 milioni; però è come chiudesse alla pari.

I 306 milioni eccedenti sono praticamente già spesi e quindi non permettono, per esempio, di ridurre il nuovo tributo sugli immobili (l'Ici), ritenuto da molti esorbitante.

Ecco spiegato perché l'avanzo di bilancio è già quasi dilapidato: 96 milioni costituiscono entrate in base alla legge 10, la cosidetta Buccalossi e in presenza di un attivo dovranno essere reinvestiti per opere di urbanizzazione, cioè per gli stessi fini per i quali sono state introitate. Altri 160 milioni dovranno servire per far fronte a una nuova disposizione governativa, emanata il 21 maggio scorso, in base alla quale i trasferimenti che lo Stato fa a favore dei Comuni sono decurtate di un altro cinque per cento, pari appunto, per l'amministrazione comunale di Codroipo, a 160 milioni.

Lo Stato aveva già messo in difficoltà le casse degli enti locali, non riconoscendogli per il 1993 gli aumenti dovuti al tasso di inflazione e ora colpisce nuovamente con questo provvedimento che è stato adottato con il recente decreto urgente che ha aumentato anche il prezzo della benzina.

Se non ci fosse stato l'avanzo di bilancio, l'ufficio ragioneria del Comune sarebbe dovuto intervenire sui preventivi '93, apportando nuovi correttivi che potevano soltanto colpire i servizi che eroga a favore della collettività. In una situazione del genere i dirigenti del municipio si sono già venuti a trovare, ma invece dei servizi hanno colpito con l'aliquota Ici, applicandola al 5,3 per mille, oltre il 30 per cento in più rispetto al minimo previsto. Ma ora non lo potrebbero fare più.

Un aiuto alla ricerca con la Codroipo in bicicletta

Si è conclusa ufficialmente, con la tradizionale cena alla trattoria da Toni a Gradiscutta di Varmo, la 12ª edizione della Codroipo in bicicletta. All'appuntamento erano presenti gli organizzatori, Pio Collovati, del circolo fra il personale della Banca Antoniana, ed Ennio Moratto, del Gruppo sportivo Villa Manin, e gli sponsor Angelo Sbaiz della Ras di Codroipo, la Banca Antoniana rappresentata dallo stesso Pio Collovati, Franco Scaini dell'associazione Codroipo c'è e, naturalmente, il padrone di casa, Aldo Morassutti.

Ospite d'onore il professor Bruno Lucci, che ha ricevuto il contributo destinato all'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, l'obiettivo sociale della 12ª edizione della cicloturistica codroipese. Visibilmente commosso, il professor Lucci ha ringraziato il comitato organizzatore per la sensibilità dimostrata nel voler appoggiare la ricerca, una branca della scienza oggi in difficoltà per l'assenza di fondi.

Sono seguiti i ringraziamenti da parte degli organizzatori alle tante persone che hanno contribuito con il loro impegno alla riuscita della manifestazione tra cui Ana, Cri, protezione civile, vigili urbani, carabinieri, radioamatori del capoluogo del Medio Friuli e la madrina della manifestazione, Franca Rizzi.

La serata si è conclusa con la promessa di un sempre maggiore coinvolgimento nell'organizzazione della prossima edizione, la tredicesima, che, secondo indiscrezioni non ancora confermante, porterà il vessillo di un altro grande impegno sociale; si pedalerà in amicizia per contribuire all'ultimazione della Casa 2, l'edificio attualmente in costruzione ad Aviano e destinato a ospitare i familiari e i pazienti ricoverati nel Cro.

Villa Bianca, quale destino?

L'assistenza e la sanità sono gli altri due punti toccati dal sindaco, Giancarlo Tonutti, con il suo documento programmatico. Riportiamo quello che ha detto alla seduta del Consiglio comunale. «Sono due aspetti essenziali – ha esordito – per il godimento dei diritti che la Costituzione riconosce al cittadino.

Il buon funzionamento delle istituzioni predisposte per far fronte a situazioni temporanee e croniche di disagio eleva la qualità della vita. Nel campo assistenziale il comune ha competenza primaria; in quello sanitario deve saper esprimere capacità politica e identificare con chiarezza obiettivi da raggiungere in concorso con altre amministrazioni quali l'Usl e la Regione. I due ambiti non sono chiaramente distinguibili e talvolta si sovrappongono. Infatti c'è la tendenza a rendere sanitario ciò che è problema sociale: gli handicap (soprattutto dell'adulto), la tossicodipendenza, l'alcolismo, la vecchiaia (soprattutto per chi è solo). Spesso la sovrapposizione di servizi di amministrazione diverse non può dar luogo a reciproci palleggiamenti. Sarà quindi necessario rafforzare gli snodi che già esistono tra i vari servizi, riconoscendo altresì l'iniziativa che in modo sempre più responsabile e competente va assumendo il volontariato. A quest'ultimo spetta il compito non facile di coltivare in modo diffuso la cultura della solidarietà, in continuità e armonia con le istituzioni assistenziali e sanitarie, rendendo più facile e naturale la realizzazione della prevenzione e più efficace la terapia.

«E' opportuna – ha proseguito il sindaco – perciò, nel rispetto dei ruoli e delle autonomie reciproche, la collaborazione tra istituzioni e volontariato. Dal punto di vista propriamente istituzionale vanno ricordate alcune osservazioni e proposte. La sanità riveste un ruolo importante nell'ambito territoriale del Medio Friuli, non soltanto come servizio ma pure come fonte di occupazione. E' nostra opinione che debba essere ulteriormente rafforzata e strutturata come sistema a rete, locale e zonale, per l'ottimizzazione di servizi. Punti qualificanti restano la residenza sanitaria assistenziale e l'assistenza domiciliare integrata. Sarebbero inoltre da richiedere con forza nuovi servizi e il potenziamento di quelli esistenti (per esempio logopedia e fisioterapia, in particolare per l'età evolutiva) che comportano notevoli sacrifici per gli utenti che devono trasferirsi in altre zone. E' quindi necessario completare gli edifici del polo sanitario, anche con l'introito derivante dall'alienazione dello stabile Villa Bianca, attraverso due possibili opzioni, o mantenere il vincolo sanitario ma destinandolo a una sanità altamente qualificata (andrebbero ripresi i contatti con l'ospedale San Raffaele, probabilmente ancora interessato all'ipotesi), o cambiando la destinazione o cedendola al miglior offerente. Altre soluzioni non possono dare garanzie.

«E' di fondamentale importanza – ha concluso Tonutti – per migliorare la qualità della sanità, creare un canale preferenziale fra l'ospedale di Udine e il polo locale, per ridurre i disagi nella prenotazione di visite e/o esami che devono essere gestiti direttamente in loco. L'ultimo punto da considerare, nell'ottica di una valutazione comprensoriale, è la gestione della casa di riposo che va vista svincolata dal lascito Moro e gestita in accordo con i Comuni limitrofi».

I problemi scolastici nel documento Tonutti

Il documento programmatico della nuova Giunta di Codroipo annette molta importanza al settore della scuola, dell'istruzione e della cultura in genere. Ecco cosa dice in merito il sindaco Giancarlo Tonutti.

«Due circoli didattici con numerosi plessi funzionanti nell'istruzione materna ed elementare, la scuola media con due plessi, la superiore con un migliaio di allievi, costituiscono una realtà complessa e articolata. Per l'istruzione dell'obbligo, cui si aggiunge la materna, il Comune ha competenze primarie precise; istituzionalmente dovrà operare per realizzare al meglio le condizioni previste dalla riforma della scuola e per risolvere organizzativamente il problema della presenza del personale non docente e quella della carenza di supporti didattici. L'istruzione superiore costituisce un vero e proprio servizio a un territorio più vasto di quello del comune ed è qualificante fattore di attrazione. Sarà però necessario razionalizzare il sistema dei trasporti e favorire la differenziazione degli indirizzi offerti per servire quella parte di studenti che ancora numerosa si rivolge altrove.

«Un ulteriore sviluppo attento – chiarisce ancora il Sindaco – alle specifiche esigenze del territorio, dovrebbe essere dato alla formazione ricorrente e post-diploma, già presente nel comune, ma ora senza un preciso e concordato piano di utilizzo delle risorse umane del Medio Friuli. Nel complesso il sistema scolastico-formativo registra a Codroipo la presenza di oltre 250 operatori che potrebbero essere ulteriormente valorizzati creando spazi e occasioni che qualifichino il tessuto educativo e formativo. In questa prospettiva è opportuno, in collaborazione con le scuole, il distretto e altre agenzie formative, sviluppare le possibili funzioni del servizio biblioteca. Non si può, infatti, dimenticare che la biblioteca di Codroipo negli anni si è caratterizzata come vero centro di aggregazione dei giovani codroipesi, raggiungendo persino le 35 mila presenze annue. Ebbene, 'obiettivo che non si può eludere deve essere quello di compiere uno sforzo ulteriore da parte di tutte le istituzioni locali per dar vita a un centro culturale che possa fare il tessuto connettivo delle varie iniziative provenienti da libere associazioni e istituzioni".

Sarà operativo a settembre il centro della motorizzazione

Il centro collaudi della motorizzazione civile di Codroipo è pronto, ma per l'apertura del nuovo importante servizio mancano ancora alcuni collaudi. Il complesso è sorto in via San Lorenzo ed è costituito da un ampio edificio ove saranno ospitati gli uffici e i servizi necessari alle operazioni di collaudo e alle verifiche, nonché da una vasta area, già asfaltata e provvista di idonea segnaletica, era quant'altro si renderà necessario.

Proprio nei giorni scorsi sono arrivati gli arredi e anche questo è un passo avanti che accelera i tempi di apertura. Per poter dare il via all'operatività del centro mancano ancora i collaudi finali degli impianti e delle attrezzature che dovranno funzionare nella nuova sede della motorizzazione. Se ne sta occupando un'apposita commissione che a capo al ministero dei trasporti, la quale deve effettuare le necessarie prove prima di dare il prescritto assenso.

Pare improbabile che ciò possa avvenire in tempi ristretti, considerato soprattutto che ci troviamo di fronte a luglio e agosto, due mesi che coincidono con il periodo tipico delle ferie. Con questa prospettiva le operazioni di collaudo potrebbero essere rinviate ai primissimi giorni di settembre; immediatamente dopo il centro della motorizzazione di Codroipo potrebbe essere regolarmente aperto al pubblico.

C'è da segnalare che sono già stati realizzati gli allacciamenti (anche per quello telefonico è stato tutto predisposto), per cui non esistono carenze di base per impedire l'operatività della struttura. Nel caso specifico, trattandosi di un servizio aperto al pubblico, non sono sufficienti le certificazioni di agibilità di abitabilità del Comune di Codroipo, ma occorrono gli atti di collaudo dell'apposita commissione ministeriale.

Notizie in breve

• **Al Polo sanitario di Codroipo** ha ripreso il servizio di radiologia che era stato interrotto, perché era venuta a mancare la presenza del medico specialista.

L'amministratore straordinario dell'Usl, Giorgio Pozzo, e il responsabile del Polo, Antonio Bagnato, come avevano promesso, si sono dati subito da fare, puntando sull'ospedale di San Daniele, dove hanno trovato la disponibilità da parte dell'équipe del dottor Fornasier, i cui medici saranno presenti a rotazione a Codroipo per venti ore la settimana, da lunedì a venerdì.

• **Alle Industrie tessili friulane** si respira aria nuova. Ora il personale ha riacquistato fiducia e guarda all'avvenire con un po' più di tranquillità. Quello che convince maggiormente è che tra la proprietà e le maestranze si è instaurato un rapporto di collaborazione che dovrebbe facilitare il superamento dello stato di crisi dell'azienda, stato di crisi provocato dalla carenza di mezzi finanziari.

• **Un altro angolo di Codroipo cambia volto.** Nell'edificio che un tempo ospitava la vecchia trattoria "All'Angelo" e l'abitazione dei don Pietro Chiesa troverà spazio una banca. Sarà quella della FriulAdria, che probabilmente sarà aperta già dal prossimo anno.

L'edificio è stato demolito nei giorni scorsi. L'opera che sarà realizzata al suo posto (i lavori ammontano a circa un miliardo) subirà delle leggere modifiche rispetto all'edificio preesistente. Ad esempio sarà "raddrizzata" la strada che dà sul retro: via Santa Maria Maggiore; inoltre, a fianco della futura sede dell'istituto di credito e in vista dalla sistemazione di piazza Garibaldi, nascerà una nuova via, che congiungerà via Balilla alla piazzetta Santa Maria Maggiore, dove attualmente ci sono una decina di posti auto.

Tra i fabbricati demoliti nei giorni scorsi c'era appunto anche l'ex trattoria "All'Angelo", gestita da Roberto Peressoni. Un'altra delle abitazioni demolite, invece, un tempo era la casa di un noto sacerdote del Codroipese: don Pietro Chiesa.

• **Il maltempo ha provocato danni** per miliardi di lire nel Codroipese. Una tromba d'aria e la grandine hanno distrutto colture in una superficie di oltre mille ettari, soprattutto a Basiliano, Sedegliano, Beano e Basagliapenta. Ettari di frutteti e vigneti sono stati devastati. Il mais è irrecuperabile.

I danni, secondo una prima stima, ammontano a una cinquantina di miliardi. Nei campi di granturco e nelle vigne, infatti, il maltempo ha provocato un vero disastro. I raccolti e la vendemmia sono ormai compromessi. Ma, oltre alle colture, i danni hanno interessato anche diversi edifici.

A Beano, ad esempio, ci sono stati momenti di grande paura: una stalla è stata scoperchiata e diverse tettoie sono state divelte dal forte vento. Danni, inoltre, sono stati registrati anche sui tetti di numerosi abitazioni e nella chiesa della frazione codroipese, che ha subito danneggiamenti al tetto e ai cornicioni.

• **Remigio D'Andreis è il nuovo presidente del Rotary Lignano Sabbiadoro - Tagliamento.**

E' subentrato a Gian Luigi Serafini che ha guidato il club l'ultimo anno. Il rituale scambio del martello è avvenuto al ristorante del Doge al culmine di un incontro conviviale cui hanno partecipato oltre ottanta persone. Nelle altre cariche sono risultati eletti: Bruno Simeoni, vicepresidente; Gastone Lazzoni, segretario; Pietro Trevisan, tesoriere; Aldo Morassutti, prefetto; Oddone Di Lenarda, Raoul Mancardi e Giuseppe Montrone, consiglieri. E' già stato designato il presidente per l'annata '94-'95 che sarà Gastone Lazzoni.

• **Nella parrocchiale di Zompicchia** sono stati celebrati i funerali di Giacomo Bressanutti, meglio conosciuto come Min, spentosi a 85 anni all'ospedale di Codroipo. Lo scomparso era largamente conosciuto e ha avuto una vita tormentata quale combattente antifascista e perseguitato per le sue idee di libertà e giustizia sociale.

• **Ignoti hanno rubato a Pozzo di Codroipo** lo striscione esposto da un gruppo di fans milanisti. Il gesto ha lasciato amareggiati gli sportivi del piccolo paese nel momento in cui tutti inneggiavano per il conquistato scudetto da parte della squadra del cuore. Sullo striscione, lungo ben quindici metri, con vistosi colori rossoneri, c'è la scritta Magico Milan.

Il furto è avvenuto di notte; il drappo era stato esposto settimane fa, quando i sostenitori del club milanista avevano avuto la certezza che la squadra del cuore aveva matematicamente conquistato lo scudetto, sul terrazzo del bar da Ione, nella piazza centrale di Pozzo. Ignoti si sono arrampicati, dopo la chiusura dell'esercizio, su un albero vicino al poggiolo e hanno raggiunto il drappo, strappandolo.

• **A pochissime settimane dalla presa visione** dei vari problemi legati all'amministrazione comunale locale, uno dei primi provvedimenti che la nuova giunta di Codroipo ha voluto adottare è quello della revisione degli orari degli uffici comunali. Attualmente il municipio è aperto al pubblico in fasce orarie piuttosto ristrette, in base alla decisione che fu adottata della giunta precommissariamento. Ora il sindaco Tonutti assieme agli assessori hanno deciso di aprire le porte del municipio tutti i giorni.

Gli orari saranno dalle 9 alle 12.30. Non è tutto: per agevolare coloro che hanno difficoltà a recarsi nel palazzo comunale al mattino, ogni mercoledì pomeriggio potrà accedervi dalle 17.00 alle 19.00. Inoltre da prossimi giorni come in qualsiasi grossa azienda tutti gli impiegati saranno riconoscibili al pubblico. Infatti in sintonia con un principio di trasparenza per la prima volta i dipendenti comunali saranno muniti durante l'orario di lavoro di un apposito cartellino personale sul quale apparirà il loro nome e cognome.

• **Ritorna dopo una piccola pausa la sagra "dell'Angelo" a Pozzo** di Codroipo con pesca zoogastronomica con molti premi.

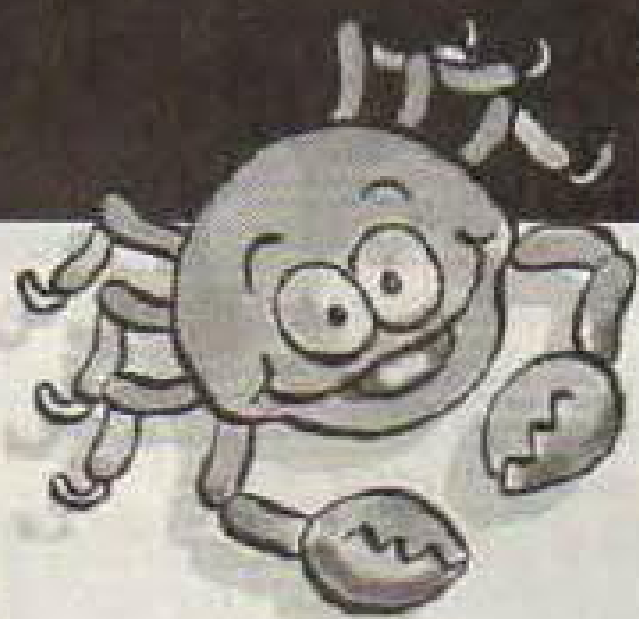
Venerdì discoteca con "Tirradio", sabato ballo liscio con Magri Lisoni, domenica pomeriggio giochi popolari e la sera ballo liscio con Laguna Blu, naturalmente ci saranno fornitissimi chioschi.

G.d.G.: Hockey maschile primi in Regione

Nell'ambiente dei giochi della Gioventù 1992/93 la scuola media G. Bianchi di Codroipo ha effettuato una notevole attività. Il successo più esaltante è venuto dall'Hockey maschile. I ragazzi codroipesi hanno vinto il titolo regionale, facendolo uscire per la prima volta da Trieste. Ma ecco il quadro generale delle attività sportive praticate ed i risultati: ginnastica artistica (ottobre, finali nazionali con 4 atleti; calcio (settembre ottobre novembre '92) semifinalisti provinciali con 22 alunni; pallavolo femminile (novembre-dicembre '92 e gennaio, febbraio '93) eliminata nelle qualificazioni n° 12 alunne; nuoto (novembre, dicembre 92) campioni provinciali nei 50 metri stile libero, nei 50 rana e nei 50 dorso tutti femminili n° 8 alunni/e; pallacanestro maschile (novembre-dicembre '92 e gennaio-febbraio '93) eliminati alle qualificazioni, n° 12 alunni; pallacanestro femminile (novembre-dicembre '92 e gennaio-febbraio-marzo '93) vincitrici del titolo provinciale-seconde regionali n° 12 alunne; badminton maschile e femminile annuale - campioni provinciali maschile e femminili, terzi alle fasi regionali n° 8 alunni; baseball maschile annuale, finalisti provinciali - secondo posto n° 14 alunni; atletica categoria ragazzi B - vincitori distrettuali nel salto in lungo femminile, nella velocità maschili n° 20 alunni/e; hockey maschile annuale vincitori del titolo regionale n° 12 alunni; hockey femminile annuale - secondo posto regionale n° 13 alunne.

Disabili in festa

Il Rotaract club Lignano Sabbiadoro Tagliamento, associazione che ormai da otto anni opera intensamente nell'ambito del sociale (è costituito da giovani volontari), in collaborazione con i responsabili dell'aerobase di Rivolto ha dato l'opportunità ai ragazzi del Campp di Codroipo di uscire dalla loro realtà e dalla loro solitudine quotidiana, accompagnandoli a far visita all'aeroporto, soprattutto per ammirare le splendide evoluzioni della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori.

La visita, che ha avuto un grande successo visto l'entusiasmo dell'intero gruppo di ragazzi portatori di handicap, ha inoltre consentito ai giovani del Rotaract di avvicinarsi ai disabili e di comprendere i problemi di una realtà, da sempre discussa, quale quella del Campp, dove sono ospitati i ragazzi.

A scuola di... pallone

L'associazione calcio di Codroipo, nel corso dell'annata calcistica 1992-'93, ha puntato le proprie forze e il proprio impegno nell'organizzare un'efficace e qualificata scuola di calcio. Le numerose adesioni all'iniziativa hanno suggerito alla società la formazione di quattro squadre: due di pulcini e due di pre-pulcini. Sono fioccate le soddisfazioni per i presidente Gino Sambucco, visti i risultati conseguiti dalla "cucciolata": primi classificati in campionato, primi nel torneo di San Simone, primi nel torneo di Jutizzo, dove sono stati vinti anche i giochi di abilità tecnica, primi nel torneo interregionale di Sesto al Reghena ed infine la conquista dello splendido trofeo al torneo Bearzi di Udine.

Il merito di tutto ciò va ai protagonisti ma anche alla cura e all'impegno dell'allenatore Roberto Della Savia, coadiuvato da Denis Gnesutta che hanno seguito le squadre con grande competenza e serietà.

Va anche ricordata la notevole collaborazione fornita dai genitori delle "furiette" codroipesi. La società ripropone anche per la prossima annata 93-94 la scuola di calcio. La segretaria è aperta dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19 (telefono 908402) per le iscrizioni dei ragazzini nati nel 1984-'85-'86 e '87.

E' assicurato il trasporto per accedervi, anche ai bambini residenti in Codroipo-capoluogo.

Nei pulcini il 7 spighe di Basiliano Nel calcetto il Villacaccia

Si è svolto a Villacaccia il torneo pulcini per la conquista del X trofeo Pietro Degano. La squadra locale si è classificata all'8° posto, 7° è Talmassons, 6° Lavariano, 5° Bertiolo, 4° Camino, 3° Biauzzo, 2° Reanese. Al primo postosi è piazzata la "Sette spighe" di Basiliano, a cui è stato consegnato il trofeo dalle mani di Donatella Degano, a nome della signora Maria, trattenuta da indisposizione.

La ditta rappresentante la Garzanti ha offerto un libro in omaggio a ciascuno dei giocatori segnalati.

Premi sono stati donati da numerose ditte locali anche i giocatori partecipanti al 3° torneo di calcetto; Redento Cordovado ha offerto a ciascuna delle squadre in lizza una targa. Animatissima la finale, che ha portato al primo posto la squadra dei padroni di casa; il Galleriano al 2° posto , 3° Campoformido, 4° Rivolto, 5° Nespoledo, 6° Lavariano, 7° Bertiolo e 8° Orgnano.

Hanno arbitrato Adelino Marangone, Ruggero Ottogalli, Mirco Rossit e Loris Molinaro.

Non solo Giulietta e Romeo ma anche... solidarietà

Aria nuova in casa dei pescasportivi della "Quadruvium" di Codroipo, i quali domenica 13 giugno hanno organizzato al laghetto di Villanova di San Daniele una gara di pesca a coppie denominata "1° Trofeo Giulietta e Romeo" aperta a tutti, però formata da una Lei e da un Lui. La giornata si è articolata in vari momenti: il ritrovo dei pescasportivi nell'impianto base della Pro Loca di Villanova di San Daniele per il pranzo; la bontà delle torte opera delle gentili consorti, la allegria della musica, ma anche la viva partecipazione di alcuni ragazzi del C.A.M.P.P. di Codroipo.

Clou della giornata è stata la gara di pesca tra i vari coniugi partecipanti ed il coinvolgimento dei ragazzi del C.A.M.P.P. nella pesca. Per tutti è stata una esperienza indimenticabile, coronata dal dono di una medaglia d'argento ai ragazzi. Grazie alla generosità e disponibilità dei pescasportivi e di coloro che hanno sponsorizzato la manifestazione, si è potuto raccogliere la somma di £. 521.000 che è stata consegnata al responsabile del C.A.M.P.P. Luigino Dus.

"Non è facile trovare adeguate espressioni - così ha commentato - per esprimere la gioia dei ragazzi presenti, perché alla vostra squisita ospitalità ha fatto riscontro una giornata indimenticabile di "Umanità" tra persone di pari dignità". Il Presidente e lo staff del Consiglio Direttivo ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno fatto sì che questa giornata fosse così importante per tutti.

La segreteria dell'A.P.S. "Quadruvium"

Ai pescasportivi dello Stella il trofeo Murena

Si è disputata la gara valevole per il campionato Fe.Re.Pes., di pesca alla trota II° Trofeo Murena.

Quest'anno ricorre il ventennale di fondazione del sodalizio "La Murena", società organizzatrice di questa gara regionale. All'iniziativa sulle acque del Cormor hanno partecipato 400 concorrenti provenienti da ogni parte del Friuli.

Al termine della gara, al campo sportivo di Bertiolo si sono svolte le premiazioni. La competizione ha visto il predominio della Società Stella di Pocenia. Un dato tecnico: è stato pescato il 113% del pesce seminato.

L'organizzazione è stata difficoltosa, perchè a pochi giorni dalla gara, c'è stato il cambio del campo di gara, visto che la "Roggia delle Stalle" era in secca.

Per la danza esiste anche "Sport uno"

Sono già due anni che *presso la palestra "Sport uno"* di Codroipo si sono istituiti dei corsi dei *Danza classica, moderna, jazz.* Ed è il secondo anno che a giugno nell'aula magna si tiene il saggio finale sotto il patrocinio dell'Unicef.

L'affluenza di pubblico, l'entusiasmo delle allieve e degli stessi genitori, hanno spinto, l'insegnante e direttrice dei corsi, Patrizia Asquini. Non solo a continuare ma a organizzare *nuovi corsi di streching, body-work-out* e soprattutto di creare degli spazi per adulti di danza classica e jazz. Con la collaborazione di un'altra valida insegnante.

Questa decisione nasce dalla convinzione che l'insegnamento di discipline artistiche quali la danza classica jazz ecc. è una attività che impegna chi la svolge a tenersi sempre al corrente dei cambiamenti, e a confrontarsi costantemente con altre realtà (anche locali) affinché ciò possa far crescere il livello dell'insegnante e di conseguenza quello delle allieve.

FOTO IL FOTOGRAFO

Per chi volesse iscriversi o semplicemente informarsi sui corsi che si tengono presso palestra "Sportuno" di Codroipo, telefoni al 907958. Le iscrizioni sono aperte dal 1 settembre.

H. G.

Concluse le celebrazioni del trentennale del Sedegliano

Le celebrazioni del trentennale di fondazione si sono concluse felicemente nel parco festeggiamenti di S. Lorenzo, dove si sono dati ritrovo tutti i consiglieri e i giocatori con i genitori, le fidanzate e le mogli.

Confortati dal profumo che sprigionava dalle griglie ben fornite di costa e salsiccia, alimentate dal fuoco di legno di vite, i ragazzi sfidavano i genitori nei giochi: del calcio e al tiro alla fune (dove ha destato buona impressione anche i Sindaco geom. Olivo presente sia come primo cittadino che come genitore). Erano presenti pure il presidente del comitato provinciale F.I.G.C. Capocasale con il segretario Quoco e i consiglieri Bizzaro e Virco, si sono invece scusati inviando telegrammi di auguri, Martini presidente del comitato regionale e Fattori presidente del settore giovanile e scolastico assenti per impegni precedentemente assunti.

Al torneo delle frazioni appannaggio quest'anno del capoluogo il pubblico ha dimostrato ancora una volta di gradire questo tipo di manifestazione a carattere ricreativo ma ricco di emozioni.

Il torneo di minibasket a livello internazionale è stato vinto dal Sezana (Slovenia) che ha battuto in finale il Sedegliano Basket. Quest'ultimo si è disputato a Turrida nell'ambito dei festeggiamenti annuali.

L'A.S. Sedegliano e il comitato promotore ringraziano ancora una volta quanti hanno collaborato e sostenuto finanziariamente il buon esito del vasto programma e auspicano che tale collaborazione continui anche in avvenire.

Romolo Valoppi

Centauri a villa Manin

L'esedra di villa Manin ha ospitato i partecipanti alla quattordicesima edizione del motoraduno, organizzato in modo impeccabile dal locale Moto Club presieduto da Antonio Zuzzi. I centauri sono stati ospiti delle Frecce Tricolori nell'aerobase di Rivolto e nel loro "tour" hanno fatto una sosta per uno spuntino a Villacaccia. Nel capannone comunale del Foro Boario in piazza Giardini sono state esposte le classifiche. I discorsi di circostanza durante la cerimonia di premiazione sono stati tenuti dal presidente Zuzzi e dal direttore della filiale di Codroipo della Banca Antoniana Pio Collovati che ha assicurato anche per il futuro il sostegno finanziario dell'Istituto di credito da lui rappresentato.

Le classifiche: Isolati: 1° Giancarlo Milan Moto Club Mogliano; 2° Magda De Walderstein Moto Club Alabarda; 3° Gabriella Scarabot Moto Club Primotor. Categoria A 1° Moto Club Morena punti 3.045; categoria B 1° Moto Club Cordenons punti 930. È stato pure consegnato il premio simpatia al conduttore Franc Vrtovec del Moto Club Stienka (Slovenia).

Flambro: lo scettro al Commercio

E' stata la squadra amatori di calcio targata "Caffè Commercio" di Bertiolo, la regina nel sesto torneo dei Bar per amatori Flambro intitolato Trofeo Toneatto e C.

La competizione ha avuto all'attivo ben 19 incontri e ha visto classificarsi per primo il Caffè Commercio di Bertiolo, al secondo posto il Bar "La dal Cont" di Castions di Strada e al terzo posto la squadra del bar Canarino di Udine. L'iniziativa è stata promossa dalla polisportiva Flambro, società attiva da sempre e protagonista nelle varie iniziative paesane.

Nel corso delle gare non ci sono state grandi goleade; l'unica è stata realizzata dal Caffè Commercio di Bertiolo che ha infilzato il Bar Pagani di Pozzuolo per 5 reti a 2. Il "Commercio" bertiolese ha vinto la competizione più che meritatamente, ma bisogna anche sottolineare che la compagine bertiolese ha suggellato le vittorie peraltro decisive dopo aver consumato le chances dei tempi regolari e supplementari, giungendo quindi alla roulette dei rigori. Infatti sia nei quarti di finale con il Bar Centrale di Flambro, nella semifinale con il Canarino di Udine e nella finale con il Castions di Strada, il "Commercio" si è imposto ai rigori, questi ultimi veramente al cardiopalma per il pubblico presente. Il tifo è stato come si dice "il dodicesimo uomo in campo"; ciò perché fino alla finalissima tra il Caffè Commercio di Bertiolo e il Bar La Dal Cont di Castions di Strada, svoltasi allo stadio Annibale Frossi, il pubblico è sempre stato partecipe e caldo.

Veniamo a quello che il Commercio di Bertiolo ha ottenuto in questa competizione amatoriale. La lista abbonda di riconoscimenti: il Trofeo Toneatto e C., il Trofeo Comune di Talmassons, un premio a Gianfranco Rambaldini, come miglior giocatore anziano, al numero uno Alberto Della Savia, veramente un portierone, protagonista di interventi plastici e spettacolari.

Daniele Paroni

La viabilità precaria

"I sentieri di montagna meglio delle strade di Bertiolo". Non è una esagerazione ma la sacrosanta realtà. Una viabilità precaria che persiste da anni, che va a discapito dei cittadini bertiolesi e di altri che sono di passaggio. Bertiolo è famoso per la prevalente economia agricola, ma anche per le "strade salterine" che caratterizzano una normale passeggiata o un transito con il proprio veicolo. In passato, e più precisamente un anno fa, la scorsa amministrazione comunale aveva promesso una certa accelerazione nelle operazioni di asfaltatura, ma siamo ancora in una preoccupante situazione di stasi. Non mancano neanche i colpi "bassi" ai costosi ammortizzatori dei veicoli, i quali subiscono delle tremende botte, nonostante la velocità limitata. Le strade a gruviera che hanno reso famoso Bertiolo, non sono né i residui del terremoto del 1976 anche se sono presenti da anni, ma solo la conseguenza di lavori pubblici, tra i quali gli impianti d'illuminazione, le fognature e gli allacciamenti del gas metano. Le opere di riasfaltatura dovrebbero essere effettuate in collaborazione con la Provincia di Udine. Staremo a vedere, con la speranza che le asfaltature si svolgano a breve termine.

Pozzecco: traffico come in autostrada

Pozzecco invaso da un traffico uguale ad un'autostrada. E la gente s'infuria. Questa situazione è stata provocata dalla deviazione per la costruzione del cavalcavia che in futuro dovrebbe collegare la statale chiamata "ferrovia" che porta a Portogruaro e la strada che porta a Udine. Quest'opera eviterà l'incrocio con la statale Napoleonica, lo stesso killer, perché ha provocato diversi incidenti con bilancio, spesso, tristemente tragici. Ma questa interruzione come si è detto ha provocato molteplici lamentele da parte della popolazione di Pozzecco di Bertiolo, che si sente invasa da una circolazione veicolare da capogiro; rispetto alla media locale, ma si sente salvaguardata allo stesso tempo dalla tanto discussa sede stradale caratterizzata da buche e spaccature, che costringono i conducenti dei vari mezzi di passaggio sulle strade di Pozzecco, a rallentare allo scopo d'evitare danni alle sospensioni. Ma nonostante questa occasionale attenuante, la protesta si fa dura, visto che sempre secondo i cittadini della frazione bertiolese, la deviazione stradale poteva interessare un'altra zona, meno frequentata e meno a contatto con il centro abitato. Infatti per la cittadinanza sono rilevanti, visto che le strade che attraversano il centro non sono certamente abilitate a sopportare traffici di veicoli pesanti.

In scena la danza

Due serate graditissime sono state dedicate alla danza, nella sala Teatro di Camino, con la Scuola di Danza di Varmo, diretta da Nicoletta Maran e quella di Camino diretta da Astrid Tomada. Le interpreti: Scuola di Varmo: Silvia Bertoli, Sabrina Calligaro, Valeria Chiechi, Eleonora Franzon, Genny Mariotti, Soraya Pilosio, Erica Virgili, Daiana Venudo, Letizia Diamante, Chiara Locatelli, Claudia Pizzolitto, Lia Valentinis, Simona De Monte, Micaela Gigante, Cristina Montico, Elisa Pellegrini, Selene Pilosio, Anna Savanelli, Valentina De Giusti, Irene Faurlin, Francesca Ferro, Amanda Parussini, Sara Pittana. Scuola Camino: Lidia Masatti, Anna Facchinutti, Genny Peressini, Milena Bravin, Samantha Zamparini, Jessica Ganis, Elisa Lorenzatto, Fabby Frappa, Viviana Liani, Alice Liani. Ospiti le Scuole di danza "Città di Codroipo" e "Spazio danza" di S. Daniele. La scuola di danza di Camino riprenderà i corsi in Ottobre, nella nuova palestra. Per informazioni tel. 904441.

A Camino con l'inglese siamo... okay

La fatica di un anno scolastico impegnato ad imparare la lingua inglese è finita. I frequentanti i corsi hanno degnamente concluso lo studio trascorrendo tutti insieme la serata finale, all'insegna di quel simpatico cameratismo che li ha fatti divenire amici. Non è mancata l'ufficialità perché è avvenuta anche la consegna degli attestati alla presenza dell'Ins. Teresa Francescutti, di Primo Marinig e Pierina Gallina per il Comune e la Biblioteca. I corsi, riservati sia ai bambini che agli adulti, erano stati suddivisi con il criterio del livello di conoscenza della lingua inglese. Hanno ricevuto gli attestati: Corso bambini sc. elementare: Erika Liani, Sara De Benedetti, Ugo De Benedetti, Maura Guatto, Irene Peressini, Giada Padovani, Anna Scaini, Chiara Odorico. Corso Adulti, 1° livello: Aldo Ottogalli, Lucia Zanello, Flavio Franzolini, Alessandra Piccolotto, Lamberto Liani, Dolores Merlo, Sandro Gardin, Luisa Pevere, Franco Scaini, Micaela Tuppin. Adulti, Livello 2°: Ivana Valoppi, Lucia Zuliani, Paola Guglielmi, Danilo Pellizzoni, Francesca Cudini, Alfredo Tonelli. Adulti, livello avanzato: Annalisa Este, Annarosa Zamparini, Eugenio Busolini.

I corsi, con gli stessi criteri dei due anni precedenti, inizieranno in ottobre. Per informazioni Tel. 919149.

A.D.O.: grazie, giovani!!!

Il Consiglio Direttivo della sezione A.D.O. di Camino desidera informare la popolazione del nobile e lodevole gesto compiuto dai giovani organizzatori della 47ª Festa del Vino di Camino. Essi hanno devoluto la somma di oltre 700.000 alla sezione A.D.O. di Camino ritenendo che l'opera di persuasione all'iscrizione all'A.D.O. possa essere più incisiva. E' un gesto carico di nobili significati e di una grande sensibilità umana. Il Consiglio direttivo, nel ringraziare questi giovani generosi, assidua che, appena possibile, organizzerà una serata sanitaria tutta per loro. Il Consiglio Direttivo A.D.O. di Camino è rappresentato da: Luciano Commisso (Presidente), Consiglieri: Mario Gasparini, Renato Caraccio, Natalino Sbaiz, Pierina Gallina, Laura D'Angela, Daniela Bressanutti.

Soggiorni ed escursioni per tutti i gusti per la terza età

Anche per quest'anno Stumiaga, una bella località montana in provincia di Trento, ha ospitato per due settimane gli anziani del Comune di Lestizza. Il soggiorno, dal 21 giugno al 5 luglio ha registrato la partecipazione di 31 persone, provenienti un po' da tutte le frazioni: ogni occasione, soggiorno o gita che sia è infatti sempre utile per conoscersi, incontrarsi e creare un gruppo affiatato. Fra gli aderenti alla vacanza a Stumiaga c'era infatti anche qualcuno che aveva già preso parte alla precedente iniziativa rivolta alla terza età, ovvero all gita a Mantova del 25 maggio scorso. In tale occasione gli anziani, una sessantina, avevano potuto visitare oltre all'interessante cittadina, il Palazzo Ducale e il Palazzo del Tè, i due gioielli di Mantova. E poi ancora il Parco Sigurtà a Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona: un'esperienza unica per la bellezza e l'incanto della vegetazione, soprattutto i famosi bossi, ovvero arbusti sempreverdi che si possono ammirare all'interno del parco.

Ma per ritornare al soggiorno di Stumiaga ricordiamo che anche quest'anno le vicine Terme di Comano hanno offerto la possibilità di sostenere cicli di cure specifiche. Per tutti l'acqua delle terme era la bevanda giornaliera, tanto che poi venivano riempite anche delle borracce come riserva per il pomeriggio. Durante le due settimane sono state anche ritagliate delle giornate da dedicare ad escursioni e gite. Per esempio quella al lago di Garda, a Sirmione, con visita al Santuario della Madonna del Frassino. O ancora la gita di una giornata alla città di Trento.

La sera poi era il momento ideale per la tombola, la partita a briscola e altri giochi di società. Il tutto coordinato dall'accompagnatrice del gruppo Katia Toso, sempre attiva disponibile.

La fisarmonica di Tullio Saccomano di Nespoledo ha inoltre contribuito a rallegrare il gruppetto: naturalmente le tipiche canzoni friulane sono state il suo pezzo forte.

M.P.

Voci bianche del Belgio a Sclaunicco

Quaranta ragazze facenti parte del Coro della Cattedrale di Anversa, impegnate in un tour che, iniziato il 3 luglio ha toccato Bamberga e quindi l'Italia per concludersi il 10 luglio, sono state ospiti, lunedì 5 e martedì 6 luglio di alcune famiglie di Sclaunicco. L'iniziativa, per altro non nuova in questa frazione, ha avuto ancora una volta successo grazie soprattutto alla disponibilità disinteressata di tante persone.

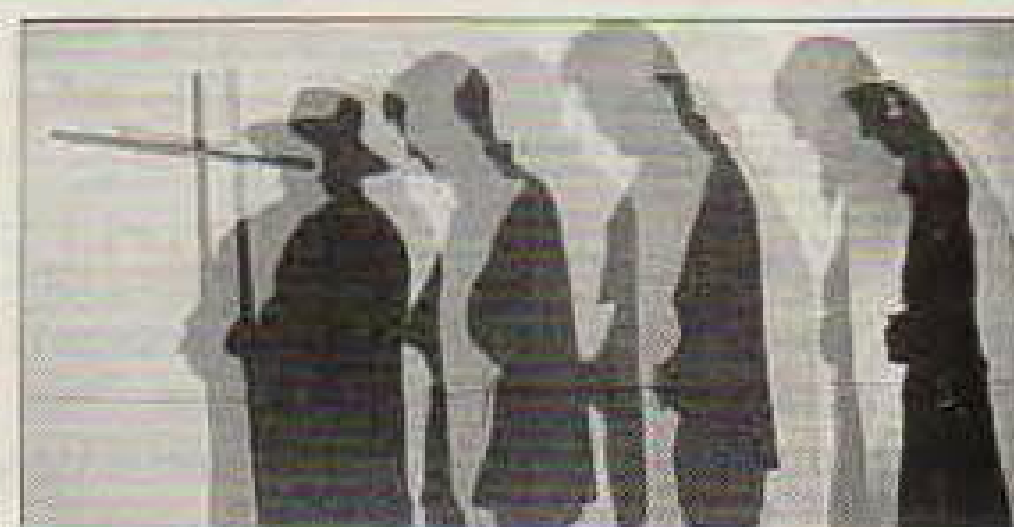
Accompagnate dal loro direttore Schrooten e da una istitutrice, Madame Hellemans, il gruppo belga ha avuto anche modo di visitare un po' la nostra regione, soprattutto Villa Manin, le città di Udine, Gorizia e Trieste. In qualsiasi posto andassero non hanno perso occasione per cantare, un canto che era di saluto ed allo stesso tempo di ringraziamento per tutto ciò che veniva loro offerto. E questo è stato anche lo spirito che ha animato il Concerto che le ragazze hanno tenuto nella parrocchiale di Sclaunicco la vigilia della loro partenza. Un'esecuzione che ha messo in luce la loro bravura e che è stata seguita con attenzione dal numeroso pubblico presente. Fra

i numerosi pezzi eseguiti durante la serata da ricordare "Da pacem, Domine" di J.E. Kindermann, "O beate viae" di Monteverdi, "Ave Maria" di Franz Mertens, "L'ange gardien" di Franck, "Ave verum" di Gabriel Fauré, "Quam dilecta" e "Ecce altare Domini" di Bartolucci. Molto applaudita anche l'interpretazione di due ragazze del coro, Willemse Kristin e Verhelst Annabel, del "Pie Jesu" di Andrew Lloyd Webber".

E poi, per concludere allegramente la serata non è mancato un fumante piatto di pastasciutta (molto apprezzato anche all'estero a quanto sembra) preparato con la solita bravura da alcuni alpini di Sclaunicco utilizzando un'efficiente cucina da campo. Non è mancata neanche un sfida fra ugole: in questo caso quelle del coro di Anversa e quelle di casa nostra (che hanno naturalmente proposto villotte friulane).

Marina Paiani

Teatro per piccoli spettatori

Teatro a misura di spettatori piccoli piccoli: la scuola materna di Galleriano, bambini maestre genitori, ha assistito allo spettacolo "La grape d'aur", allestito dalla Filodrammatica di Santa Maria di Sclaunicco. Burattini, ombre colorate e personaggi fiabeschi hanno animato il lavoro, il cui contenuto si richiama alla storia e alle leggende locali. Anche i bambini sono stati coinvolti nella drammatizzazione.

Una voce per il festival della canzone friulana

Marina Moro, 25 anni, di Santa Maria di Sclaunicco, ha partecipato al Festival della Canzone Friulana come componente del "coretto" che accompagnava l'esibizione dei vari canti.

Marina, come sei capitata da quelle parti?

Tutto è cominciato col Disco Azzurro di Lavariano. E' un appuntamento organizzato dai giovani per i giovani, per puro divertimento. Lì ho incontrato la cantante Ilva Valusso, che ha invitato due di noi a far parte, appunto, del coretto del Festival.

Com'è andata?

Noi cinque vocaliste non partecipavamo alla gara e quindi ci siamo godute questa esperienza senza esserne coinvolte emotivamente più di tanto, abbiamo potuto analizzare secondo i nostri gusti le prestazioni dei cantanti, osservare le reazioni del pubblico, che sono diverse da paese a paese. Le cinque serate si sono svolte a Cividale, Pontebba, San Daniele, Latisana e infine Aquileia. In alcuni posti il giudizio della platea era orientato alla vena intimistica, in altre località si preferivano le canzoni più allegre e leggere.

Il tuo giudizio sui brani in gara?

Tutti fanno riferimento alla cultura friulana tradizionale, con i suoi pregi e i suoi limiti, evocavano ricordi e sentimenti nella platea, composta in gran parte da adulti. Chi è riuscito ad andare un po' più nel profondo è stato quello che appunto è stato riconosciuto come vincitore, Luigi Maieron, con "Timp di neif".

Ti sei divertita?

Un sacco. Ho conosciuto molta gente, è stata una bella esperienza. Dario Zampa ha animato con garbo ed equilibrio il tutto, è uno che ci sa fare.

Tu fai parte anche di un coro vero. Quali le differenze?

Cantare è comunque un piacere. Io canto nel coro di Pozzuolo: sono due esperienze che non si possono mettere a confronto. Direi che in quella del Festival il contatto più vivo con il pubblico mi ha dato più soddisfazione.

Tu studi, anche. Come hai trovato il tempo?

Sono laureanda in biologia all'Università di Trieste e farcela col tempo è stata un po' una sofferenza. Ma ne valeva la pena: stare con la gente è sempre una cosa bella.

P.B.

Notizie in breve

• **Approvato il conto consuntivo '92** da parte del consiglio comunale di Lestizza: 469 milioni avanzati - frutto di economie di gestione, ma anche di minori spese, date le carenze d'organico - saranno impegnati per circa un terzo a rimpolpare la spesa corrente e per il resto in strade, cimiteri. La minoranze ha espresso voto contrario, lamentando l'eccessiva prudenza della gestione amministrativa.

• **Barcellona è stata la meta** della nuova avventura in bici di Claudio Sgrazzutti, 24 anni, di Galleriano. Dopo aver percorso in solitaria più di 1500 chilometri, ha portato al sindaco della città un messaggio di saluto da parte della comunità di Lestizza, in testo bilingue catalano-friulano. È stato molto ben accolto, per il suo coraggio e per l'attenzione alla cultura locale.

• **Centro vacanze per la prima volta** anche a Lestizza: 25 alunni delle elementari hanno partecipato ad attività di gioco ed animazione coordinate dalla cooperativa "Con gli altri" di Codroipo nella sede dell'ex-scuola elementare di Santa Maria.

• **Due "ottimi" agli esami** di terza media: Chiara Comuzzi e Giulia Peresani. Nelle prime classi sono stati promossi l'88% degli alunni, nelle seconde il 91% e nelle terze il 95%. Corsi estivi, facoltativi e gratuiti, di tedesco, matematica, computer e latino sono stati frequentati da circa 60 alunni durante il mese di luglio.

• **For Heavens e una rosa con le ali** solo il logo di una giovane band di Nespoledo innamorata della musica dei Nomadi. Recentemente "Ai Colonos" di Villacaccia è stato ospitato un loro concerto.

• **Incontro degli ex-allievi** delle scuole salesiane nel centro parrocchiale di Lestizza: Renzo Saccomano, Roberto Pistrino e Flavio Garzitto hanno coordinato la manifestazione, che si è aperta con la messa, celebrata da don Meneghetti, preside della scuola media Bearzi; poi è seguito un incontro conviviale. A causa di un disguido postale non a tutti gli ex-allievi è pervenuto l'invito.

• **Protezione civile in allarme...** ma solo per una esercitazione di sfollamento, che ha coinvolto gli alunni delle scuole elementari del capoluogo: un gioco un po' diverso, per concludere l'anno scolastico.

• **Per la chiesetta votiva** di Mortegliano a Santa Maria la Regione ha promesso un contributo di tredici milioni: sarà possibile un intervento di restauro della struttura muraria e delle 19 statuine scolpite nel secolo scorso da un artigiano locale. In soccorso della chiesetta e dei suoi arredi si è mobilitato qualche tempo fa un piccolo gruppo di compaesani e vi è statp devoluto un fondo proveniente dal disciolto circolo culturale "Int di vuè".

• **Scajutes di scuele** anche quest'anno ha edito un numero a conclusione dell'attività scolastica nei plessi delle scuole elementari del comune: i piccoli giornalisti hanno descritto personaggi dei paesi, cementato avvenimenti, inventato storie, sotto la guida delle maestre.

• **Unanime il voto** in consiglio comunale per l'assunzione di un mutuo di 120 milioni per l'acquisto del campo di calcio di Lestizza e per la sua sistemazione. L'ALS da tempo sollecita l'ente locale perché al paese sia assicurato l'utilizzo della struttura sportiva.

• **Una tromba d'aria** ha danneggiato seriamente a Villacaccia la struttura che il paese aveva costruito nel campo sportivo per le varie manifestazioni locali. Danni anche al parco della scuola materna e alle case circostanti.

• **Villa Bellavitis**, nel centro storico di Lestizza, sarà presto oggetto di un intervento per un importo di un centinaio di milioni. Si tratta di lavori di assoluta urgenza, ma fin d'ora orientati ad un restauro conservativo che tende a riportare l'edificio alla originale struttura settecentesca.

P.B.

Impianto di termodistruzione: che rifiuti brucerà?

Tecnicamente si chiama impianto di termodistruzione di piccola potenzialità con recupero termico, per rifiuti non tossico-nocivi ecc., in pratica, per la gente sarà un forno che brucia rifiuti della ditta Dipharma che tutti siamo abituati a chiamare Dinamite.

Che rifiuti brucerà?

La popolazione del Comune di Mereto di Tomba, gli operai della fabbrica, i loro dirigenti, i Consiglieri comunali sanno che saranno bruciati reflui (rifiuti, appunto) solidi e liquidi.

L'impianto sorgerà dentro l'area della più grande industria chimica del Medio Friuli che sta in un Comune che non è il più grande della zona.

Dicono che l'impianto ha una capacità di termodistruzione di 3500 tonnellate annue di rifiuti liquidi, di 1000 tonnellate annue di rifiuti solidi e di 100-150 tonnellate annue di rifiuti speciali, questi ultimi provenienti dal Comune di Mereto di Tomba.

Perché la Dipharma vuole questo impianto, che è considerato di piccola-media capacità?

Per ragioni ecologiche, vien da pensare. La ditta vuole bruciare quello che di nocivo produce. Ben fatto, grazie!

Ed invece no, per motivazioni economiche, dice la ditta. Un impianto inceneritore di questo tipo è l'unico dell'Italia del Nord-Est. Mereto di Tomba come la pattumiera del Triveneto.

Si può fare?

Certamente, dice la ditta. La falda d'acqua è a 40 metri di profondità, il rischio sismico è moderato, pericoli di alluvioni non ci sono, il valore delle piante e degli animali è scarso, vincoli storici non ce ne sono, ambiti di tutela ambientale neanche e, dunque, si può, si può!

Si può, anche perché si è in pianura (ecco la sfortuna della pianura: può ospitare tanti inceneritori), anzi il nostro comune ha la rara e specifica caratteristica di poter essere un potenziale contenitore di rifiuti altrui (pensa tu!).

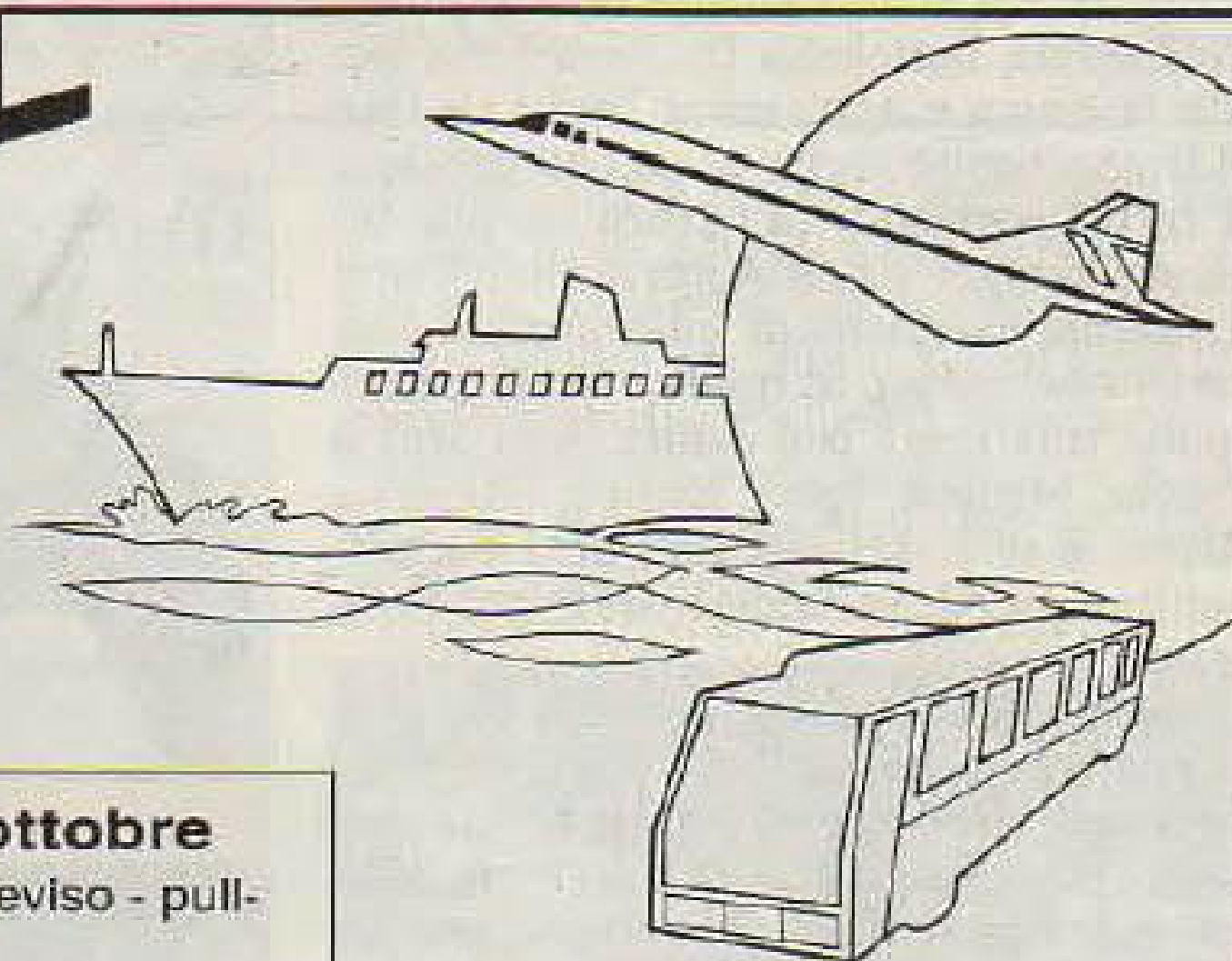
Infatti i paesi nostri, per quella ditta, sono paesini, quasi disabitati; i paesi sono fra loro distanti (e noi che eravamo abituati a pensare che il comune fosse piccolo!); il vento soffia quasi sempre da nordest e quindi il fumo si dirige soltanto verso Pantianicco; il paesaggio vale poco (e noi stolti a pensare che le nostre contrade erano carine e ricche di valori affettivi ed umani); le strade sono buone e, quindi, facilitano il passaggio dei camion; gli operai sono bravi e, quindi, non protestano; la fabbrica Dipharma è una realtà ampiamente accettata.

Ma che cosa succede in questo impianto che brucia roba ad oltre 1000 gradi di temperatura, 24 ore su 24?

Non si sa, è un mistero.

Si sa di certo che da un camino colorato in marrone, verde, azzurro, alto 25 metri, usciranno anidride solforosa, ossido di carbonio, ossido di azoto, ossigeno ed altre sostanze in quantità tali da non recare danno né agli uomini, né agli animali, né ai terreni. Cioè, calma, non ci saranno danni se il pulviscolo che cade a terra ed i gas che si respirano saranno sparpagliati in lungo ed in largo. In pratica, tanto per fare un esempio, se il mais che si produce vicino al camino viene venduto, è probabile che venga mangiato da tanti animali e quindi non fa male (mal comune mezzo gaudio). E se si producono ortaggi e frutta? Non ci sono problemi, gli orti vicino alla città sono più inquinati!

In pratica dobbiamo imparare a convivere con l'inquinamento e tutto ciò perché è conveniente per la Dipharma!

Guido Sut

San Marc: la fieste dal borg di sore

La giornata di domenica 30 maggio u.s. sarà ricordata con molto piacere dagli oltre 140 (su 190) residenti in Via Simonutti, Via della Conciliazione e Via della Vittoria a San Marco (frazione di poco più di 300 abitanti) dove, nel capannone concesso da una famiglia del borgo, si è svolta la prima "Fieste dal borg di sore - San Marc 1993".

Detto-fatto in due settimane gli organizzatori, sorprendentemente e piacevolmente affiancati via via da molti aiutanti (Annalisa, Michela, Patrizia, Cecilia, Gabriella, Claudia, Fabiola, Franca, Giannina, Alma, Raffaella, Chiara, Piero, Dina, Alberta, Dino, Flavio, Daniele, Elio, Daniela, Roberto, Marilena, Alberto, Maristella, Arturo, Emma, Andrea, Mirella, Valentino, Edda, Elena, Esterina, Elda) hanno programmato e preparato la manifestazione che ha avuto inizio a mezzogiorno con aperitivo e golosi e graditi piatti (crostini di salmone, crostini d'asparagi mimosa, rotolo colorato, riso con asparagi, grigliata e verdure miste, bevande, caffè e tanto tanto gelato).

Il discorso ed il benvenuto è stato porto da Massimo, affiancato dalla sua valletta Consuelo Carmensita Maria Dolores Addolorata Bortolossa Da Barsellona (ossia la brava e applaudita Nadia) a Don Adriano, ospite anche se non borghesano, a tutti i convenuti in particolare alle tre nuove famiglie ed all'ospite d'onore Vanni Lauzana, campione di sollevamento pesi nativo del borgo, al quale è stata consegnata una targa con dedica. Con Max e Nadia, Michele, Luca, Enrico, Ranieri e Marco si sono occupati dei giochi d'intrattenimento ed, insieme a Quirino, della musica.

Le grida e le risate di piccoli e grandi sono riecheggiate nell'aria per tutto il pomeriggio per concludersi in serata con l'omaggio del piattino decorato e con dedica a ricordo dell'incontro consegnato ad ogni famiglia del borgo e con i divertentissimi giochi all'aperto.

Per il gruppo organizzatore stanchezza e batticuore sono passati alla vista dell'entusiasmo di quanti hanno collaborato e partecipato.

Dopo aver riordinato e ripulito si sono lasciati con l'intento di ritrovarsi il prossimo anno invitando scherzosamente il signor Elio ad ampliare il capannone per poter ospitare quei borghesani esclusi dal programma '93: infatti erano numerosi i nati ma non residenti che avevano chiesto di partecipare che per problemi di tempo e posto non è stato possibile accontentare.

Appuntamento al '94 allora e "Vive la fieste dal borg di sore!!!!!!!!!"

A.U.

Due comunità unite nell'arte

All'apertura della collettiva dei pittori dilettanti di Rivignano e di Portschach, che esponevano i loro ultimi lavori nella Kursaal-Seeburg della cittadina austriaca, erano presenti il borgomastro Werner Hormann con altre autorità del ridente paese sul Worthersee, l'assessore alla cultura del comune di Rivignano Paolo Buran, gli artisti locali Monik Antonitch, Christa Burger, Traud Leitner, Eleonora Reiter, Linda Tennant, Dieter Fohn, Hans Grillesch, Karl Ratz e i rivignanesi Roberta Castegnaro, Luigi Battistutta, Vittoriano Cosatto, Roberto D'Alvise, Tobia Pilutti, Mariangela Pitton e Susy Meret, quest'ultima la più giovane e unica presente come rappresentante il gruppo friulano alla cerimonia d'apertura. Purtroppo non tutti i rivignanesi hanno potuto intervenire per motivi di lavoro. Il borgomastro, nel salutare gli artisti convenuti, ha sottolineato come l'universalità dell'arte può mettere in stretto contatto giovani di lingue e culture diverse, non solo per uno scambio di esperienze nel campo specifico ma, come nel nostro caso, per confermare il legame che unisce le due comunità da alcuni anni, stretti da un patto di gemellaggio.

È la terza collettiva organizzata dalle due amministrazioni.

Hanno debuttato in questa occasione Mariangela Pitton con una serie di oli "Scene parigine" e Susy Meret con tele che lasciavano trasparire i suoi recenti studi sul Rinascimento Italiano.

Il quarto appuntamento avrà luogo a Rivignano il prossimo settembre.

E. C.

"Dal Diaul" parco menù per Morandi

Dopo la splendida serata musical-canora offerta a Villa Manin di Passariano, Gianni Morandi accompagnato da alcuni collaboratori e dall'infaticabile manager Loris Tramontin dell'Azalea Sound (organizzatrice del concerto), si è recato a cenare nella trattoria "Dal Diaul" di Rivignano. Parco il menù richiesto dal cantante: spaghetti al pomodoro e basilico, asparagi con radicchio e rucola, che la graziosa titolare Elena Paron, insieme al marito (cuoco) Luciano Odorico e all'infaticabile figlia Laura ha servito in uno spirito di allegria e di comprensibile soddisfazione. D'altra parte la trattoria "Dal Diaul" vedeva anche, per la prima volta, una manifestazione di degustazione di vini raffinati e di cibi basati sul grano e le ciliege che verrà ripetuta annualmente.

Ovviamente non poteva mancare la foto di rito per immortalare tale importante visita del celebre cantante in quel di Rivignano.

Un anno di scuola chiuso in allegria

Un ampio prato verde circondato da macchie d'alberi ombrosi, le rive del fiume Stella a pochi metri, le strutture del comitato dei festeggiamenti di Ariis per la preparazione delle grigliate, era il meglio che si potesse avere per chiudere in allegria l'anno scolastico.

C'erano tutti: alunni, genitori, nonni, maestri e chiunque avesse voluto partecipare.

La mattina è stata dedicata a piccole escursioni lungo il fiume. Dopo il pranzo, preparato naturalmente dai genitori, la festa, che coronava 9 mesi di fatiche, s'è fatta più vivace con giochi liberi e organizzati sul campo sportivo adiacente. "Credo sia un fatto positivo per la scuola questa nuova formula festosa di chiusura d'anno scolastico - ha affermato il direttore didattico Dario Masotti, presente alla manifestazione - È un incontro tra i componenti la comunità scolastica in cui si saldano ancor più in lieta atmosfera, i rapporti tra maestri, genitori, autorità scolastiche e alunni. Colgo l'occasione per congraturarmi con il gruppo insegnanti e con i genitori per questa seconda edizione della festa di fine lavoro.

FOTO MA.VI.

Mi auguro che continuino sulla strada intrapresa per una sempre migliore collaborazione con le famiglie."

La giornata s'è conclusa con una simpatica gara di cori formati, classe per classe, dagli alunni, genitori e maestri, che si sono esibiti con repertori di vario genere ottenendo tantissimi applausi.

E. C.

Tanti battimani per i piccoli interpreti

LA scuola materna "Duca d'Aosta" di Rivignano, alla fine di ogni anno scolastico, organizza un incontro con i genitori al quale segue sempre una manifestazione teatrale interpretata dai piccoli frequentanti.

Quest'anno la drammatizzazione aveva come titolo "La casa della felicità", un viaggio fantastico in mezzo ad un bosco ricco di colori, di tanti personaggi interpretati con grande disinvoltura da bambini dai 3 ai 5 anni.

La rappresentazione ha continuato con balletti e canti che hanno riscosso moltissimi applausi, rivolti anche alle insegnanti Meris Molinaro, Patrizia Tassile, Suor Anna e alla collaboratrice Mirella Gaspari che alla fine hanno ricevuto dai genitori un pregevole omaggio quale segno di riconoscimento per il loro impegno educativo.

Alla fine il presidente della scuola materna Edi Baron Toaldo si è intrattenuto con i genitori e con i 21 allievi che nel prossimo settembre entreranno nella scuola elementare.

Un rinfresco offerto e preparato dai genitori ha chiuso il pomeriggio in serena allegria.

E. C.

Flambruzzo: un concerto pianistico di pregio

È stato un concerto pianistico in crescendo il saggio strumentale dei 18 allievi della brava insegnante Elisabetta Faggian svoltosi alla presenza di oltre 200 spettatori nella bella chiesetta di Santa Maria del rosario di Flambruzzo. Alla manifestazione c'erano l'assessore alla cultura di Rivignano Paolo Buran, il sindaco di Varmo Graziano Vatri, il parroco di Ariis don Adolfo Pittuello e i genitori dei giovani protagonisti dagli 8 ai 12 anni.

Hanno aperto la serata gli allievi e le allieve più piccoli, con un solo anno di esperienza alle spalle, strappando tanti applausi e qualche lacrima di commozione ai genitori e ai nonni.

Sono seguiti più grandicelli ed infine i più esperti che avevano compiuto il terzo anno di scuola.

Ma ecco i pianisti in ordine di esecuzione: Alice Battistutta, Laura Mattietto, Elvis Odorico, Ivan Gaspon, Alan Pestrin, Andrea Barbarotto, Sonia Macor, Cristina Moratti, Luca Turra, Alessia Rossi, Michela Fraulin, Marina Odorico, Elisa Cesca, Luca Barbarotto, Martina Del Fabbro, Giada Paravano, Alessandra Degano, Barbara Caspon.

Hanno suonato musiche di Ciaikovski, Hendel, Mozart, Beethoven, Schumann, Bach.

La manifestazione s'è conclusa con due pregevoli interpretazioni a quattro mani: l'Ave Maria di Gounod suonata dalla coppia Alessia Rossi e Barbara Caspon e "Sciogli le vele" di Billi dai due fratelli Andrea e Luca Barbarotto.

È il terzo anno che Elisabetta Faggian presenta al pubblico i suoi allievi che si fanno sempre più numerosi e più bravi.

Questo dimostra che anche in una piccola frazione come Flambruzzo, quando c'è la volontà d'operare, si possono realizzare cose d'alto pregio. È un augurio e uno stimolo per Elisabetta di continuare nella strada così ben intrapresa.

E. C.

Sta per sparire un ambiente irripetibile: fermiamo lo scempio

Abbiamo ritrovato anche quest'anno le piante carnivore in un angolo paludoso vicino al fiume Stella, in una piccola radura circondata da folti alberi, sorti quasi a difesa di questo inestimabile e naturale patrimonio della nostra zona.

C'erano! L'aratro non aveva ancora dissodato quest'angolo secolare, il dio Moloch, seppur passato vicino, le aveva risparmiate. Avevano già aperto i cinque fuiri posti simmetricamente intorno al gambo i cinque dischetti verdi concavi coronati da piccoli peduncoli pronti a chiudersi se stimolati da un insetto. Siamo stati testimoni: ecco il malcapitato cadere nella trappola! Abbiamo fermato l'immagine, grazie all'amico Maurizio Galasso, mentre la "Drosea rotundifolia" (questo è il nome della nostra pianta carnivora) si apprestava a digerire gli umori della vittima. Le rivedremo il prossimo anno?

Meno fortunate invece le orchidee che l'anno scorso a centinaia e centinaia trapuntavano il verde di un'altra radura poco lontano. Impietosamente il vomere le aveva sepolte, salvo alcune sopravvissute, in un angolo dove la lama non poteva arrivare. Anche a queste orchidee, la "Epipactis palustris" e l'odoratissima "Gymnadenia conopsea" abbiamo strappato l'immagine. Sono fotografie che le conserveremo per fissarle sulla lastra sepolcrale che un giorno erigeremo sul luogo alla loro memoria e all'ignavia di chi avrebbe potuto evitare la definitiva sparizione di un ambiente secolare e naturale non più ripristinabile. Non è fantasia, ma realtà, dopo le speranze nate anni or sono con il progetto del "Parco dello Stella" che finora non ha avuto nessun riscontro. Non desta neppur meraviglia se la Regione ha completamente abbandonato l'idea della sua realizzazione, trattandosi di una a cui il WWF ha assegnato il premio "Attila 1993" per il poco interesse all'ambiente; ma non s'è visto nemmeno un grande interesse ambientale anche da parte dell'amministrazione comunale, il cui statuto recita all'art. 11: "il Comune provvede alla tutela e alla valorizzazione dell'integrità fisica del suo territorio, del paesaggio storico, della qualità dell'ambiente nella sua complessità..." e non s'è visto nemmeno tradurre in realtà un impegno preso dall'assessorato all'ambiente del Comune di Rivignano, di elaborare delle mappe, o meglio dei rilievi della destinazione d'uso dei suoli compresi nell'ipotetico parco. È vero, non ci sono precise leggi a proposito, fino a quando non verrà costituito il parco, ma l'aver ben identificato le zone di particolare interesse ambientale, darebbe uno stimolo agli amministratori e a chi ha a cuore la conservazione di un non comune habitat di avvicinare i proprietari dei terreni o chi li lavora per trovare in comune una formula per risparmiare lo scempio che sarà totale se non lo si ferma a tempo.

Ermes Comuzzi

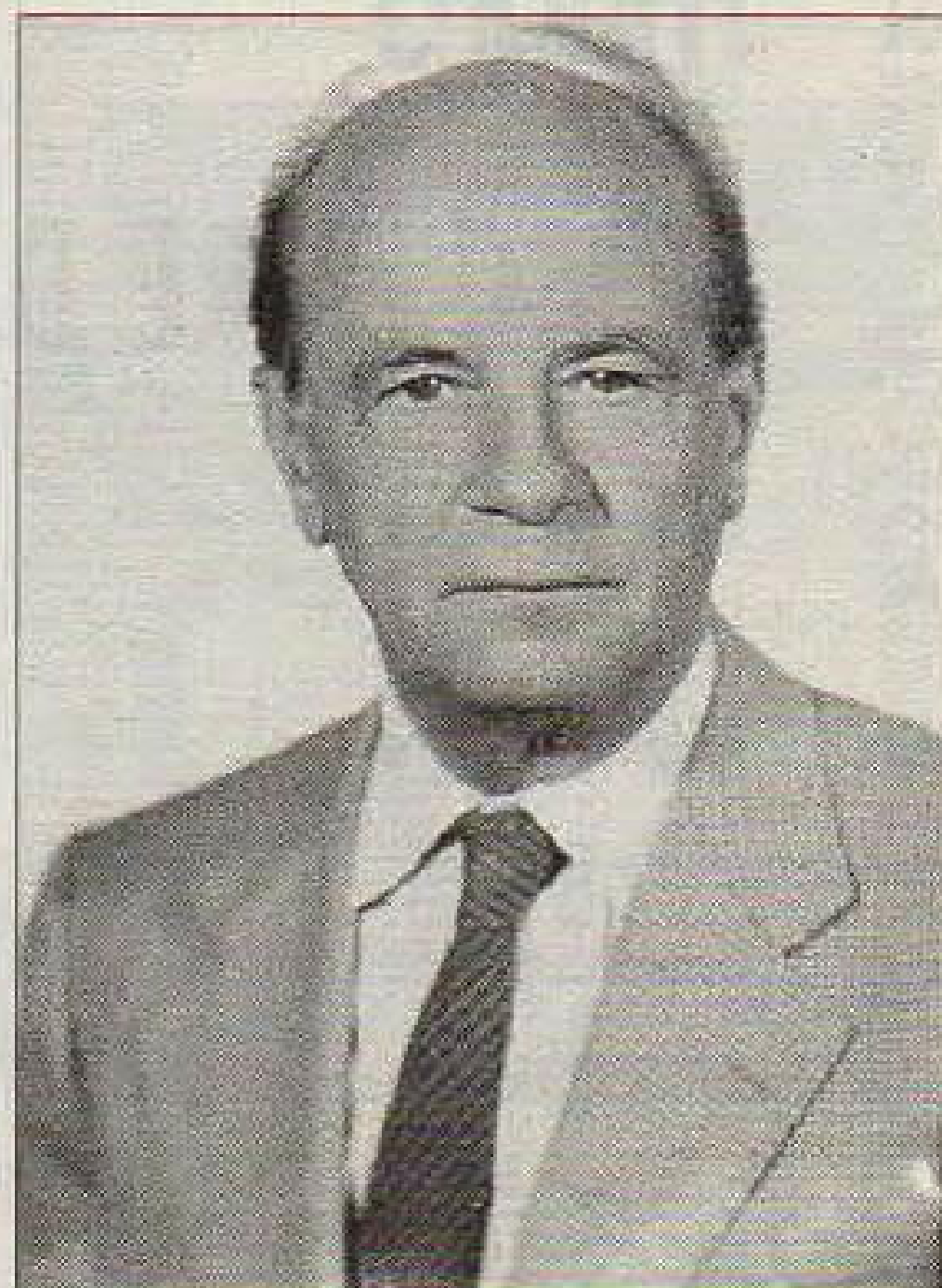
Il dott. Buttolo in quiescenza con il grazie della comunità

Anche i medici vanno in pensione per raggiunti limiti d'età, ma il loro commiato, dopo un lavoro proteso per tanti anni nella cura dei pazienti, lascia a quest'ultimi un indubbio accoramento. È il distacco di una persona che ha fatto parte della nostra famiglia, a cui abbiamo affidato con fiducia le sorti della nostra salute, una persona alla quale abbiamo confidato i nostri segreti, le nostre speranze, ricevendone non solo le cure ma incitamento e conforto.

È con questi pensieri che i pazienti del dott. Luigi Buttolo salutano il loro medico di famiglia, entrato in quiescenza il 1° giugno, dopo 29 anni di servizio a Rivignano.

Nato in Istria a Pisino nel 1921, Buttolo frequentò il liceo della sua cittadina. Fu richiamato nel 1940 come ufficiale dell'esercito, partecipò alla campagna d'Africa. Fatto prigioniero nel maggio '43 fu trasferito negli Stati Uniti. Rimpatriò nel 1946 ma non rivide la sua Pisano. Si laureò all'università di Torino nel 1951. Prese servizio medico a Carlino dal '52 al '53, a Bannia dal '53 al '54, a Resia dal '54 al '58, a Lauco dal '58 al '64 e dal 1° marzo del '64 a Rivignano, suo paese di adozione dove continuerà a risiedere. Nel '65 dimostrò subito il suo forte impegno professionale, assistendo 24 ore su 24 gli oltre 300 alluvionati di Latisana e di Latisanotta ricoverati nelle scuole elementari di Rivignano per oltre un mese; meritandosi la medaglia di bronzo al merito della sanità proposta dal ministro Mariotti.

Al saluto augurale di una serena quiescenza aggiungiamo che nessuno potrà scordare la sua disponibilità e la sua discrezione; le sue simpatiche e argute espressioni in dialetto istriano che tradivano le sue origini ma che mettevano il paziente a suo agio.

Nel formulare anche noi all'emerito professionista gli auguri aggiungiamo un vivo ringraziamento per la personale dedizione rivolta al bene della comunità rivignanese.

Per l'ambiente

La salvaguardia e il miglioramento dell'ambiente, il ruolo fondamentale e vitale dei vegetali al fine di rendere e mantenere la terra vivibile e abitabile; questi sono stati i temi trattati e sviluppati nei loro interventi dal preside della scuola media, professor Floreano e dal dottor Clabassi, assessore dell'Ambiente del Comune di Sedegliano, durante la tradizionale festa degli alberi, una manifestazione che ogni anno vuole lanciare un messaggio dal punto di vista ecologico. Questo appuntamento, che ormai grazie alla sensibilità dell'amministrazione civica ha cadenza annuale, si è svolto nella zona adiacente alla scuola media ed elementare. Il coinvolgimento diretto, infatti, di insegnanti e alunni è di rilevante significato per una sempre maggior sensibilizzazione ai problemi ecologici e ambientali.

I ragazzi di alcune classi hanno voluto manifestare e sottolineare il significato dell'iniziativa con brevi poesie e racconti concernenti il rapporto uomo-ambiente, sottolineando l'importanza precipua dell'albero nella vita quotidiana.

Erano presenti alla manifestazione anche due guardie del Corpo forestale regionale e rappresentanti del Gruppo ecologico locale.

Al termine della festa, come è ormai tradizione, e dopo i discorsi celebrativi, c'è stata la messa a dimora di alcune piante.

Laurea a Coderno

Maria Teresa Molaro si è recentemente laureata a pieni voti in conservazione dei beni culturali, nell'indirizzo relativo ai beni archivistici e librari. La tesi discussa riguardava la biblioteca di un illustre prelato friulano: Giusto Fontanini. La neo-dottoressa è stata festeggiata da parenti ed amici durante un cordiale convivio.

Gradisca: festa d'estate

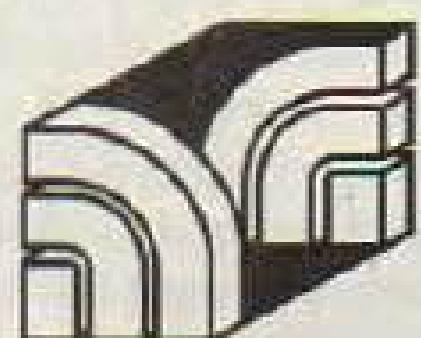
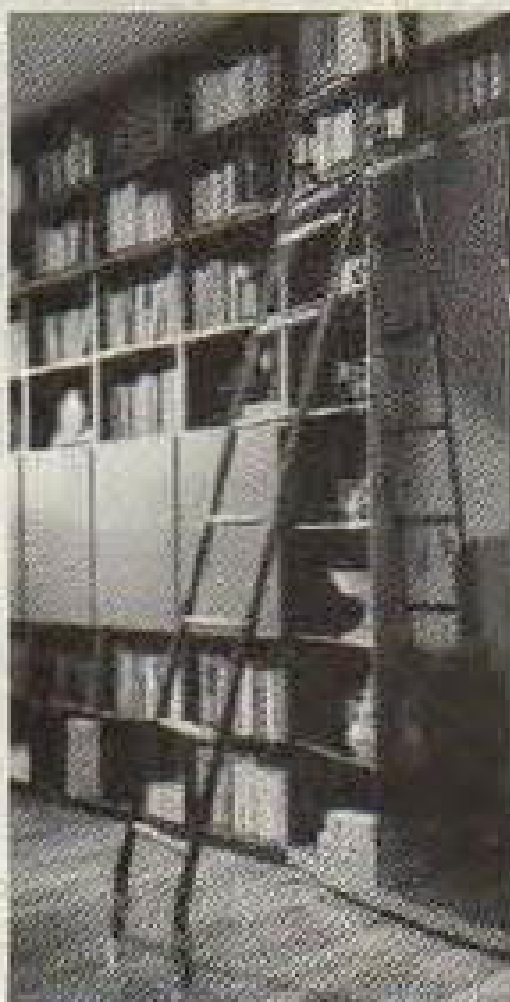
Dal 23 luglio al primo agosto, nel parco della Cortina, a Gradisca si svolgerà la 26ª edizione della Festa d'estate. Il programma assai vario ed articolato prevede concerti: Live con i "Pan Garret" e i "Last Warning"; musica: con le orchestre Tropical, Gli amici della notte, New Batidas, Gimmi e i Ricordi; sport: torneo di calcio, torneo di minibasket, gare ciclistiche su circuito cittadino; mostra di pittura: espone le proprie opere Pietro Fantini. Attrattive di contorno: la pesca di beneficenza, il concorso gastronomico, i chioschi e il parco dei divertimenti.

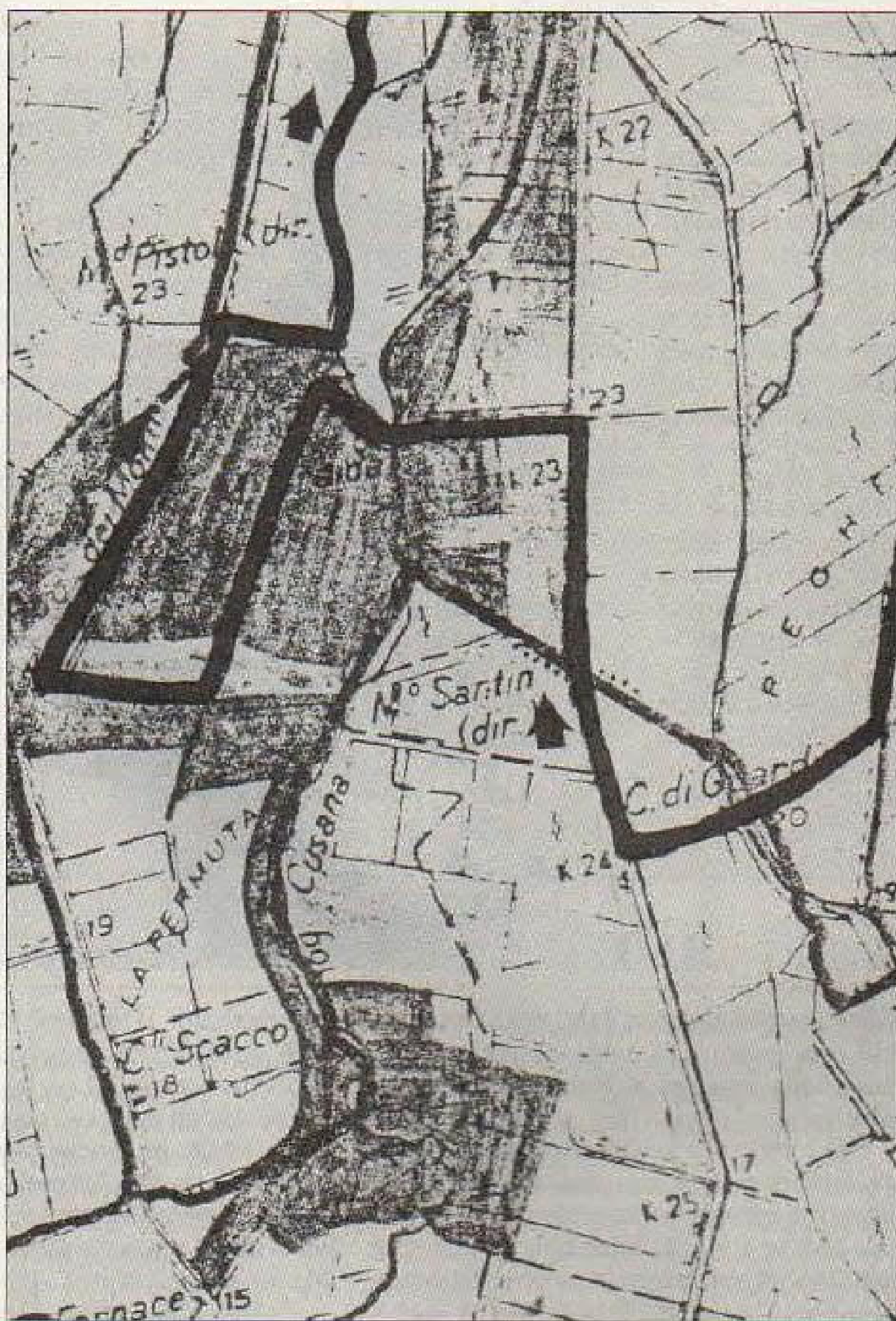
• **Gradisca** - Il gruppo degli animatori Parrocchiali di Gradisca organizza un soggiorno estivo a Sappada dal 18 al 22 agosto '93, per giovani dai 14 ai 18 anni.

Informazioni e iscrizioni da Daniele Venier, Nadia Infanti e Lorena Minuzzi.

• **In montagna con il circolo culturale.** Il "Circolo di Cultura Il Suei" di Gradisca di Sedegliano ha organizzato una serie di escursioni in montagna:

- Domenica 8 agosto a Piani di Montasio
- Domenica 29 agosto in Val Montanaia
- Sabato 11 e Domenica 12 Settembre a Sappada e Monte Peralba.

Per informazioni rivolgersi a Roberto Baldassi e William Venier.

Agritour 93 nel parco dello Stella

Anche quest'anno il Club 3P di Talmassons organizza l'Agritour nell'ambito dei festeggiamenti di S. Lorenzo che si svolgeranno dal 5 al 9 agosto. Questa iniziativa voluta dal mondo rurale al fine di riavvicinare le distanze tra città e campagna, desidera stabilire anche un rapporto nuovo di conoscenze e di informazioni fra cittadino e produttore agricolo. L'agripedalata si terrà l'8 agosto con partenza alle ore 9 dalla Piazza Principale. Il percorso attraverserà parte del parco dello Stella e della zona delle risorgive, toccando angoli naturali incontaminati con la possibilità di degustare prodotti tipici locali.

Tariffe salate per l'uso della sala polifunzionale

Ha suscitato un certo disagio nella minoranza presente al Consiglio comunale che si è svolto di recente a Talmassons l'avvenuta approvazione delle tariffe istituite per l'uso della sala polifunzionale del paese.

Dopo il lungo iter burocratico e tecnico che, infatti, ha fatto sospirare il via della commissione di competenza per la sua utilizzazione, si è deciso che le tariffe per questo siano fissate in 100.000 lire.

Se la richiesta proviene da elementi del comune e in 300.000 lire se avanzata da esterni.

Sarà inoltre di 25.000 lire per quelli di Talmassons la quota che eventuali associazioni culturali o ricreative dovranno corrispondere sempre al Comune per usufruire del nuovo ambiente in relazione a prove generali prima di uno spettacolo.

Le reazioni dei consiglieri di minoranza hanno sì tenuto conto di una necessaria istituzione di tariffe che consentano un adeguato utilizzo delle potenzialità della sala, ma hanno ravvisato un'eccessiva forzatura delle somme, troppo elevate.

Si è, perciò, profilata la temuta ipotesi che un costo così impegnativo per associazioni di stampo volontaristico, non dotate di grande disponibilità finanziaria, finisca per far rimanere inattiva la sala in oggetto.

Alla scoperta delle risorgive

La Flora dei "Megioi" non ha più segreti per gli alunni della scuola elementare di Flambro. E' da poco terminato l'anno scolastico e la scuola elementare "Emidio Spinucci" di Flambro ha festeggiato l'evento in un modo particolare. Per l'occasione tutti gli alunni coordinati dalle maestre Carla Zacchino, Giuliana Bertolini, Giulia Bassi, Daniela Cavallini, Flavia Fossa e Lucia Coluccia hanno allestito una bellissima mostra presso i locali della "Casa Cavarzerani" recentemente restaurata, frutto di un lavoro d'équipe iniziatosi in primavera con proiezione e visite guidate. L'iniziativa proposta dai rappresentanti dei genitori ed accolta con entusiasmo dalle maestre si è potuta realizzare anche grazie alla preziosa collaborazione del prof. Giordano Malisan. Non poteva mancare all'inaugurazione della mostra, che in seguito è stata apprezzata da molti visitatori, un rinfresco a base di torte e leccornie varie per la gioia dei bambini, delle maestre e di tutti i genitori presenti. Sull'onda dell'entusiasmo si preannucia un simile lavoro per l'anno venturo per scoprire questa volta il mondo degli animali.

Bruno Toneatto

Festeggiato il neo Monsignore

Domenica 4 luglio, la comunità di Varmo si è stretta attorno al Pievano d. Arnaldo Tomadini, per festeggiare la sua recente nomina a "Cappellano di Sua Santità" (ovvero "Monsignore").

Un riconoscimento atteso e dovuto, che certamente vuole premiare le tante fatiche ed attenzioni profuse fino ad oggi dall'anziano, dinamico sacerdote, ma rappresenta anche un motivo di soddisfazione e vanto che inorgoglisce il paese. E', infatti, un avvenimento tra i più gioiosi che arricchiscono la lunga e prestigiosa storia della Chiesa varmese.

Per festeggiare l'evento, un apposito Comitato, sentito i suggerimenti ed i pareri della popolazione, ha affrontato i vari aspetti organizzativi e logistici.

Secondo le tradizioni locali, di cui i varmesi vanno fieri, è consuetudine offrire, come dono, le vesti prelatizie previste dal nuovo rango che il Pievano ha assunto (... il regalo delle vesti da parte della popolazione è avvenuto, ai loro tempi, per Mons. G. Tribos e per Mons. F. Donato, nonostante l'allora miseria che gravava su tutte le famiglie).

All'iniziativa tutta la comunità parrocchiale (Capoluogo, S. Marizza e Cornazzai) ha risposto generosamente e con entusiasmo, oltre ogni aspettativa. Questo, a conferma degli espliciti sentimenti cristiani e di attaccamento al proprio Pievano da parte della gente, nonostante la manifesta crisi di valori e di ideali, e le labili frange anticlericali serpeggianti anche a Varmo.

Anche il paese è stato addobbato a festa, come raramente avviene.

A rendere più suggestivo l'appuntamento, ha contribuito certamente il festoso scampanio, così come si faceva un tempo.

Come da programma, alle 10.00, il neo Monsignore, rivestito dell'insegne prelatizie, ha fatto il suo ingresso nella chiesa plebanale, accompagnato dalle autorità e dal gonfalone comunale.

E' seguita una solenne liturgia concelebrata da d. Benito Heidersdorf e d. Angelo Fabris (sacerdoti nativi di Varmo) e condecorata con appropriati canti dalla corale "G. Bini", dalla corale di S. Marizza e dalle note dell'organo.

Nel corso della cerimonia, in una chiesa affollatissima come non mai, tra i momenti salienti si segnala l'intervento di saluto ufficiale rivolto a Mons. Tomadini, da parte del Comitato organizzatore (a nome della comunità) e quello del Sindaco Graziano Vatri, che si è fatto interprete dei valori intrinsechi dell'evento, mediato dalle aspettative della cittadinanza.

Monsignor Arnaldo Tomadini, visibilmente commosso, ha brevemente ringraziato tutti i parrocchiani, il Sindaco, le autorità intervenute, quanti hanno collaborato, per le attenzioni riservategli. Ha anche ripercorso le tappe più salienti della sua vita sacerdotale.

E' seguito un momento conviviale nell'attigua sala-oratorio, occasione per rinnovare personalmente al festeggiato, le felicitazioni per il meritato riconoscimento che torna ad onore e vanto dell'intera comunità locale.

Al neo Monsignore, l'augurio più affettuoso affinché possa proseguire il suo intenso servizio sacerdotale in mezzo alla gente di Varmo, per tanti anni ancora.

Franco Gover

La 3ª mostra cinofila

Nella mattinata del 4 luglio scorso, nell'area verde della Scuola media di Varmo, ha avuto luogo la terza Mostra cinofila, un appuntamento riuscitissimo che ormai ha raggiunto interesse a livello regionale. L'iniziativa è stata organizzata dagli Amici cinofili, in collaborazione con la Scuola Materna G. Bini ed il Comune di Varmo, grazie la determinante interessamento e alla grande competenza di Eros Gigante.

Alla mostra hanno partecipato cani iscritti e non delle razze, caccia, compagnia, utilità e difesa, levrieri, pastori e bastardini, suddivisi nelle classi baby, giovani e adulti.

Per l'occasione, sono stati approntati stands enogastronomici con cucina tipica e vini locali.

Gli utili sono stati devoluti alla locale Scuola Materna.

L'8° concerto lirico

Nella suggestiva cornice di Villa Gattolini, a Romans, sabato 21 agosto prossimo avrà luogo l'ottava edizione del Concerto lirico-vocale. L'appuntamento viene organizzato dalla Pro Loco Romans e da Alfredo Mariotti, cantante lirico basso di fama internazionale e nativo della frazione, che proprio quest'anno festeggia 40 anni di carriera artistica.

Errata corrige

Ci riferiamo all'articolo riguardante la partenza di Don Antonio Carraro, pubblicato su *Il Ponte*, n. 5, pag. 38.

Il sacerdote è nato a Piove di Sacco (PD), il 19 novembre 1934, e non nel 1923, come sbadatamente pubblicato.

Ce ne scusiamo con i diversi abitanti di Romans, che con tanta sollecitudine hanno segnalato l'errore.

F.G.

Zompicchia: "Anziani in festa"

Preg.mo Direttore

come è ormai consuetudine da qualche anno a Zompicchia si è svolta il 20 giugno, la tradizionale festa per gli anziani del paese.

Ha avuto inizio con la S. Messa celebrata dal parroco don Danilo Stel, il quale all'omelia ha rivolto agli anziani presenti significative parole di circostanza.

All'offertorio un anziano ha letto le intenzioni particolari della giornata ed al termine della Messa i presenti hanno recitato la preghiera dell'anziano. A mezzogiorno nella casa canonica, è stato consumato il pranzo collettivo cui hanno partecipato oltre 40 anziani.

Durante il convivio, un quartetto musicale ha allietato la compagnia degli ospiti, con un nutrito programma di belle canzoni.

Con una piccola lotteria ha avuto termine la simpatica festa.

Sono belli questi incontri perché tutti desiderano ritrovarsi insieme almeno una volta all'anno per rievocare i momenti lieti e dolorosi della propria esistenza e per sentirsi ancora uniti come in una sola famiglia.

Vogliamo rivolgere a tutti i nostri cari anziani un grazie di cuore per tutto ciò che hanno fatto.

Cerchiamo di tenere presente che in una famiglia ci vuole il sorriso e l'innocenza dei bambini, l'entusiasmo dei giovani, l'esperienza e la saggezza degli anziani. Solo così possiamo sperare che il mondo diventi migliore.

Concludo col formulare al Signor Direttore de "Il Ponte" ed a tutti i lettori, tanti auguri di ogni bene e di buone vacanze.

Giuseppe Fabbro

Processo alla scuola

Egregio Direttore,

chiedo gentilmente spazio per questa mia che io definisco "Processo alla Scuola".

Sono un diciottenne che come altri miei coetanei dopo la scuola dell'obbligo ho continuato gli studi, perché lo studio amplia la conoscenza, il sapere e dà un diverso grado di maturità interiore al di là di quel pezzo di carta che fino ad alcuni anni fa era o veniva considerato il passaporto per un lavoro sicuro.

Certo è vero e lo riconoscono, che la cultura viene data nella scuola ma non solo quella. Viene data anche quella che io oggi definisco "Grande lezione" di vita ed è qualcosa in più che i docenti oltre al loro sapere ti danno ogni giorno gratuitamente ed è fatto di ingiustizie, di valutazioni a seconda di come si svegliano al mattino, di simpatia ed antipatia che non nascondono ma, oserei dire, ostentano. Dico tutto questo in perfetta obiettività e sono certo che tanti altri riconoscono in questa mia, favoriti e non.

E' vero che se una cosa la impari bene resta bagaglio positivo, personale per tutta la vita, al di là di un voto e di un giudizio contestabile, ma è anche vero che oggi c'è solo l'amarezza e la rabbia di vedere che i premiati non sono sempre i migliori. Certo che in tempi come questi, dove si parla solo di guerra, tangenti, mafia e 740... questa mia può sembrare un'inezia, ma senza voler fare retorica, vorrei ricordare a chi mi leggerà, e soprattutto agli "Addetti ai lavori" che noi siamo il domani e il futuro, noi che partiamo così amareggiati e così abituati a vedere l'ingiustizia come pane quotidiano. Personalmente mi auguro di arrivare a quel domani e a quel futuro senza l'amarezza di oggi.

Distintamente

M.D.M.

La Somalia, l'ONU e l'Italia

Caro Direttore,

l'Italia è uno strano paese di cui gli stranieri sono abituati a dire tutto e il contrario di tutto.

Mi riferisco alla bufera diplomatica che imperversa attorno al nostro contingente militare in Somalia.

In effetti si tratta di polemiche che originano da lontano. Basti pensare che, della 1ª Guerra Mondiale, non si ricordano gli innumerevoli atti di valore e di perseveranza nei sacrifici dei nostri soldati, ma per lo più la breve e sciagurata stagione di Caporetto. Così dicasi della 2ª Guerra Mondiale dove tutto si riconduce al nefasto 8 settembre, saltando a piè pari eroismi individuali e di reparto per i quali non siamo stati secondi a nessuno.

Tutto ciò è parzialmente riconducibile al solito atteggiamento di spocchiosa superiorità tipica di certa stampa anglosassone nonché al gusto tutto italiota per l'autodiffamazione. Essendo io un militare la mia potrebbe sembrare una difesa d'ufficio, ma, mi creda, Le scrivo quale cittadino che ha notato con crescente disgusto come nessuno abbia avuto da ridire sui giornalieri fallimenti dell'ONU in Bosnia, dove i caschi blu - non italiani! - si sono fatti addirittura ammazzare sotto gli occhi il Vice presidente bosniaco che stavano, guarda caso, scortando; dove gli avieri e i civili italiani uccisi sono passati quasi sotto silenzio; dove i quotidiani massacri avvengono sotto l'occhio più o meno vitreo degli uomini dell'ONU e dove, infine, solo il Generale Morillon, ha tentato, con un atto di coraggio individuale, di salvare l'onore, ormai ridotto a livelli pietosi, dell'ONU.

In Somalia, di contro, si aggredisce un generale Italiano, unico Comandante a scendere in piazza fra i contendenti in armi in un gesto che, con molta meno fortuna, lo affianca al collega francese della Bosnia.

Continuando così le cose bisognerà trarre alcune conclusioni:

1) La conduzione della Operazione Restore hope ha tradito gli intenti iniziali di azione di pace trasformandosi in una serie di rappresaglie nevrotiche.

2) L'atteggiamento ONU rasenta sempre più la schizofrenia operativa.

3) Con fare tipicamente levantino si tenta di stravolgere i fatti, cercando di far ricadere su un italiano (tanto chi lo difende...) la colpa di una condotta delle operazioni in cui il gusto del massacro tipico del terzo mondo ha preso la mano su qualsiasi altro tipo di soluzione del problema.

4) Gli americani, che dei fatti Somali stanno chiaramente dimostrando di non aver capito niente (o di non voler capire), sembrano preferire azioni spettacolari che, per quanto cruente, sono evidentemente più paganti dal punto di vista dei mass-media e della guerra in diretta TV che tanta parte hanno ormai quale supporto dell'immagine dei presidenti USA.

5) Se i nostri politici responsabili dei settori di governo coinvolti nella faccenda non fossero all'altezza di difendere fino in fondo un nostro generale attaccato per essersi attenuto, per quel che ne sappiamo, a quanto stabilito dal parlamento italiano, allora è evidente che sono, semmai, proprio essi a doversi dimettere.

6) Proseguendo la polemica, l'Italia ha un solo modo di salvare il proprio onore nazionale e militare: ritirando i propri uomini da tutte le missioni ONU fino a che questo organismo internazionale sia nuovamente passato sotto il controllo dei professionisti e sia stata superata questa atmosfera da... "ora del dilettante" che al momento sembra contraddistinguerlo.

Cordialmente

Maggiore Francesco Egon Colucci
Presso: "Lancieri di Novara" Via Stazione 70

Due ruote in libertà

Il libro "Due ruote in libertà" editrice Magma di Udine, scritto dal Favot mettendo a frutto l'esperienza maturata sulle strade del Friuli è stato recentemente oggetto di interesse anche da parte del Messaggero Veneto che ha proposto ai suoi lettori estratti degli itinerari volti a valorizzare svariati aspetti di una regione che ha sicuramente molte particolarità degne di valorizzazione.

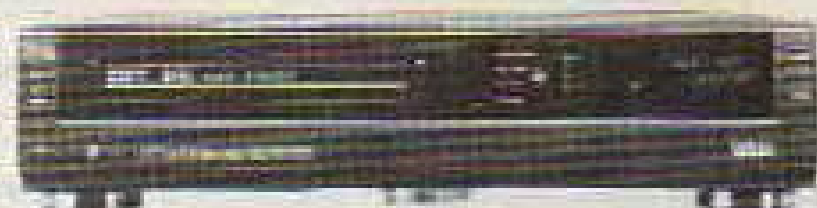
Tutto il Friuli sui pedali

Risiede "di là da l'aghe", ma il teatro scélto per le sue scorribande cicloturistiche comprende tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Il trentaquattrenne casarsese Carlo Favot infatti, appassionato delle due ruote, ha percorso con sistematicità tutte le strade asfaltate della nostra regione. Il suo scopo era quello di venire a contatto con realtà estremamente diversificate tra loro pur trovandosi all'interno degli stessi confini regionali. La bicicletta, mezzo al quale si è avvicinato con grande passione ed entusiasmo, gli ha consentito di poter approfondire nel migliore dei modi le particolarità dei luoghi che si trovava ad attraversare. Niente problemi dovuti a code di traffico lungo le autostrade quindi, né comodità di aria condizionata o telefonino cellulare, ma un contatto vero e diretto con le strade, i luoghi e la gente di casa nostra.

La cultura friulana

Agevolato dal fatto di parlare friulano (anche se nella versione Pasoliniana), ha potuto raccogliere anche esperienze dalla viva voce della gente: dal boscaiolo di Paularo, al mezzadro di Rivignano, al pescatore di Marano. Gli scenari delle sue uscite lo hanno visto ammirare svariate attrattive: dall'imponente villa veneta di Passariano, all'architettura spontanea di Forni dei Savorgnani, dalle pacifiche anse a cielo aperto del Livenza a Sacile, alle splendide e nascoste grotte di Lusevera, e persino da Ramandolo a Prosecco per cogliere sia aspetti storico-paesaggistici che di cultura enogastronomica di cui la nostra regione va tanto fiera.

Non solo sport

Impresa "sportiva" quindi, avendo percorso in sella anche i passi più impegnativi (Piancavallo, Pramollo, Sella Carnizza, ecc...), ma soprattutto culturale ed umana per cogliere aspetti che la civiltà delle automobili tende troppo spesso a trascurare.

A.F.D.S.: esercit d'amor

La seziòn Flaibàn - San Durì nasceve
cence pretesis cence susûr
ma lis radris saldis plantave
di volontaris pronz a donà.
Ogni àn chel arbul speciâl
lui al cresseve, al dave il siò frùt
sòt che ombrene il malât si fermave
par ristorasi e il vigôr ripià.
Ancje uè al continue
a spandi sperance,
miracul, la vite,
il sanc pò salvà.
Ce biel jessi insieme
insieme a sperà.
Esercit d'amôr
che odio e gueris
no podaràn mai
nè sdrumà, nè copà.
Seis lustros son tainc'
di une gote su gote
l'union fâs la fuarce
la fuarce di dà.
Che chistul Signôr
al sedi un netà
un mondà la cuscienze
par nò, Donà, l'è preà.

Flaibàn - San Durì 27 jugn 1993

Giacomina De Michieli

La Pâs

Duć i podarésin vivi in pâs,
se è fòs la pâs!

Al semèe che la pâs a nò esisti.
Il progres, la vuêre, la tristerie
a ruvinin chel pôc ch'al è restât
di bièl e di bon.

Un pôc di amôr l'un par l'altri,
al bastarès par puartâ
la tiere in serenitât,
al podarès dâ un bon esempli.

I vorès ch'à fòs za la pâs,
augurinsi che in curt
il mont al crodi
in tal ver amôr.

Cussì man ta la man,
i podaressin fâ un gir d'amôr
a tôr à tôr dal mont.

Vera Di Lenarda

Sere di maj

No soi in sintonie
cun cheste vierte legre
ch'a torne a sei parone
di prâts e tiere.
Quant ch'a si svèe 'ne rose,
quant ch'al sverdèe forment
e a svole la sisile,
par me l'è dut torment.
No sai ce ch'a mi mancje
ma sterp l'è il gno pensîr
e il spirt no si dismôf
par gjoldi chel respîr.
Dibant il gri al conte
la so storie d'amôr,
dibant il cîl si sfante
par pandi il so colôr.
Di nûl e di fumate
si jemple il me cjalâ
e quant che dut al nàs
al mûr il me pensâ.
Sierâ barcons e puartis,
clostrâ dut là di fûr,
quant che il suspîr de vierte
nol rive fin tal cûr!
Epûr, 'ne gnot stelade
mi sgrisulis la piel
e, forsit, 'ne voglade
a va oltri il seren.

Franca Mainardis

Poesie

... e di quel vecchio

E di quel vecchio
ricordo le grosse mani,
gli occhi che fuggivano
dietro i pesanti occhiali,
ricordo le sue lente parole
e i suoi racconti di tempi lontani.

E di quel vecchio
ricordo i suoi passi lenti
la sua testa calva
e la sua bicicletta
che lo portava di paese in paese
dove dai suoi amici si fermava
per raccontare,
davanti ad un bicchiere di vino,
la storia del mondo.

Loretta Baccan

Sera

Il tuo silenzio circuisce l'orizzonte,
dissolve i rumori del giorno,
allerta le riflessioni della gente,
fa luce nella penombra dei ricordi.
Sera, tu porti un'aria di mistero,
guardi negli occhi della gente,
scopri i tratti dell'umore,
ascolti le voci del cuore.
Seduci le coscienze,
proponi certezze,
assecondi le promesse,
nascondi le amarezze.
Leggi le parole ed i pensieri,
dissolvi i dubbi e le apprensioni,
gratifichi le buone azioni,
fai omaggi di mille felicitazioni...

Francesco Cornelio

Inno alla donna

Donna, sei l'albero della vita!

Il centro dell'universo,

il pianeta dell'esistenza,

l'acqua del deserto, cultura della sensibilità,

palestra di affetto,

tenerezza dei sentimenti,

candore di interessi,

compagna di viaggio.

A te, donna, è rivolto questo inno,

perché tu, sai essere mamma!...

Francesco Cornelio

L'angolo del collezionista

1) Case d'asta

Diamo di seguito anche il nominativo delle due case di asta che operano in Friuli nel settore del collezionismo:

- "Centro del Collezionismo" via Piccolomini n. 3, Trieste, tel. 040/635312 (vendita di oggettistica e di materiale storico, filmat., numism.; catalogo gratis a richiesta);
- Philest via Garibaldi, n. 68, Monfalcone (GO), tel. 0481-411409 (vendita su offerta e a prezzi netti di materiale filatel., numism. e vario; catalogo gratis a richiesta).

Ovviamente fuori del Friuli, ci sono altre importanti case d'asta, elencarle tutte sarebbe però un discorso lungo, lacunoso e noioso, per cui per 'sta volta, lasciamo perdere.

2) Negozi Filatelico-Numismatici

Per concludere, diamo l'elenco e i relativi indirizzi dei commercianti friulani e giuliani che operano nel settore:

- a Udine
- • Empofil di Paronuzzi, Via V. Veneto 55, tel. 504278;
- • Il tarlo, Via Aquileia 6/A, tel. 504070;
- • Studio Filat. Il Mondo, Via S. Francesco 37, tel. 501428;
- • Studio Filat. Zecca, Via Mercerie 2/A, tel. 507777;
- • Studio Filat. Friulano, Via Sarpi 16, tel. 502381;
- • Numismatica Walter Muschietti, Galleria Astra 9, tel. 505754;

- a Gorizia
- • Filatelia Bertossi, corso Italia 113, tel. 0481/531534;

- a Monfalcone (GO)
- • Studio Filat. Numism. Mitteleurphil, Via Garibaldi 68, tel. 0481-411409;

- a Pordenone
- • Filatelia Pordenonese, Via Martelli 4/A, tel. 0434/520961;

- a Spilimbergo
- • Filatelia Zanin L. (in centro)

- a Trieste
- • Numismatica Giulio Bernardi, via Roma 3/22, tel. 040/639086
- • Collector's Club, via Istria 25/d, tel. 040/771571
- • Filatelia Adler, Galleria Protti 1, tel. 040/639150;
- • Filatelia Nazionale, Via Capo Piazza 2, tel. 040/366988;
- • Filatelia S. Giusto, via Tor Bandena, tel. 040/638152;

- a Muggia
- • Filatelia Bertocchi, Via Dante 4, tel. 040/274333.

P.S. Non essendo sponsorizzati da nessun commerciante, possiamo permetterci anche di dimenticarne qualcuno (in ogni caso, comunque, involontariamente).

Ricordiamo infine i numeri di telefono del segretario (905045) e del Presidente (906957), disponibili a dare qualsiasi informazione relativa al Circolo Filatelico Numismatico "Città di Codroipo".